

CONCLUSIONE

Dal locale all'universale. Questioni aperte.

“L'opera d'arte è particolare, locale e individuale
e, insieme, è una testimonianza universale.”

E.N. Rogers⁸¹¹

La ricerca ha affrontato lo studio dei diversi modi con i quali il progetto architettonico può confrontarsi con il contesto, rispondendo a questioni nodali riguardanti il paesaggio, il luogo, la tradizione, i patrimoni culturali e la tecnica.

Dall'analisi e dalla comparazione di teorie architettoniche e di esperienze progettuali⁸¹² considerate significative nell'area alpina dal 1981 ad oggi, è emerso come la realtà specifica del contesto, data dai caratteri propri del paesaggio del luogo e della tradizione, si manifesti attraverso precise procedure, trasgressioni, contaminazioni e nuove sintesi che spesso coinvolgono la capacità emozionale ed immaginativa dell'architetto.

Se, da una parte, sono risultati determinanti nel processo progettuale le influenze del contesto fisico e culturale, dall'altro, lo sono stati anche i nuovi apporti dati dall'immaginazione dell'autore, dal suo punto di vista personale, dal confluire di esperienze diverse e di luoghi altri, dalla contaminazione di nuove possibilità tecnologiche e materiali, dalla compenetrazione di culture e tradizioni differenti.

I processi progettuali presi in considerazione fondano le loro radici nel terreno della realtà, ma al contempo si legano alla tradizione e rappresentando una continuità attiva delle esperienze passate. Le architetture che ne derivano si radicano ad un sito specifico, ma sono al contempo in grado di esprimere contenuti “universali”, in un fertile dialogo tra “luogo” e “mondo”.

Le nozioni di paesaggio, di luogo, di tradizione e di immaginazione, affrontate nel corso della ricerca, emergono come “concetti guida” all'interno delle teorie e dei modelli operativi degli architetti contemporanei dell'area alpina. Il tema del “paesaggio” viene affrontato in modo centrale nelle teorie degli architetti italiani, da Gabetti & Isola a Bruna

⁸¹¹ ERNESTO NATHAN ROGERS, *Gli elementi del fenomeno architettonico* (1981), a cura di Cesare De Seta, Marinotti, Milano, 2006, p.71.

⁸¹² Lo studio delle teorie è stato sviluppato attraverso la comparazione di testi teorici apparsi su pubblicazioni o su riviste (spesso in lingua inglese o tedesca), e grazie al confronto diretto con gli autori, in occasione di conferenze (Gion Caminada a Mendrisio, Baumschlager & Eberle a Bologna, Herzog & de Meuron a Venezia) o di incontri (Peter Zumthor a Bregenz, Aimaro Isola a Parma).

La selezione dei casi studio è stata effettuata dopo un'accurata ricerca bibliografica svolta in biblioteche italiane, svizzere (Biblioteca dell'Università di Mendrisio e del Politecnico ETH di Zurigo) e tedesche (Biblioteca dell'Università di Biberach e dell'Università di Stoccarda). L'attività di ricerca all'estero, in Austria, Svizzera e Germania, durata circa 6 mesi, ha reso possibile sopralluoghi e verifiche dirette sul posto, nonché il confronto con docenti delle Università FH di Biberach, ETH di Zurigo e di Stoccarda, e di esperti sul tema, quali il prof. Vittorio Magnago Lampugnani e il prof. Jacques Gubler.

& Mellano, che concepiscono l'architettura principalmente come disegno e costruzione di paesaggi.

Il tema del "luogo" risulta essere preponderante nelle teorie dell'architetto svizzero Gion A. Caminada, che ha fatto del piccolo paese alpino di Vrin, nel quale è nato, vive e lavora, il suo principale tema di ricerca progettuale. Rivolgendosi ad un sito specifico, studiandone e ripetendone i modelli insediativi e tipologici, Gion A. Caminada non limita il suo repertorio formale, ma lo arricchisce attraverso perfezionamenti e modificazioni continue.

Il tema della "tradizione", dell'utilizzo di materiali e tecniche costruttive consolidate, anche attraverso la loro innovazione, risulta essere centrale nelle teorie e nelle esperienze progettuali dei due architetti austriaci Baumschlager & Eberle. Le loro opere, che si caratterizzano come volumi semplici e compatti, definiscono un rapporto forte con il contesto grazie al disegno dell'involucro.

Infine, il tema dell'"immaginazione", della percezione, del contributo dell'arte all'architettura, viene affrontato principalmente dall'architetto grigionese Peter Zumthor e dallo studio svizzero di Herzog & de Meuron. Nelle loro teorie ed opere, immaginazione ed innovazione appaiono come forze indispensabili per dare continuità viva ed attiva alle esperienze del passato, per attualizzarle e legarle alla realtà del presente. Nei processi creativi di Herzog & de Meuron o di Peter Zumthor, le forme storiche non vengono ripetute, ma assimilate alla loro esperienza personale ed alla loro interiorità, per essere trasformate criticamente e creativamente, con una profonda partecipazione logica ed emotiva. "Ragione" e "sentimento" sono, per Peter Zumthor, le due forze coinvolte attivamente nel processo progettuale, che trovano una sintesi nell'opera architettonica. L'"immaginazione", in quanto "energia creativa", svolge un ruolo centrale, e consente di arrivare dall'analisi alla produzione di una sintesi originale.

Pur nella pluralità di approcci teorici e progettuali comparati nel corso della ricerca, possono essere individuati dei tratti comuni, che caratterizzano il processo progettuale degli architetti contemporanei dell'area alpina. Questi elementi di convergenza sono rintracciabili nell'attenzione ampia al contesto, in un approccio progettuale che è al contempo locale ed universale, nell'interesse verso le cose semplici e comuni, nello slancio verso la sperimentazione di nuove tecniche e materiali, ed, infine, nell'importanza del coinvolgimento personale ed emozionale del progettista.

Comparando i differenti approcci teorici e progettuali emerge un'attitudine comune al confronto con la questione del contesto, intesa nel senso più ampio possibile, una ricerca progettuale che parte dal paesaggio, dai caratteri topologici del luogo, dai modelli insediativi, dalle tipologie degli edifici, dai materiali e dalle tecniche costruttive della tradizione, per elaborare soluzioni capaci di conferire al luogo l'identità più appropriata.

I casi studio considerati riescono, in diversi modi, a rivelare il carattere locale e le peculiarità del contesto in cui si trovano, a raccontare i valori e le caratteristiche del luogo e della loro epoca, a trasferire preziosi elementi locali e tradizionali in un futuro "globale". Pur radicandosi ad un sito specifico, i progetti presi in considerazione non possono essere definiti "regionalisti", in quanto mantengono un approccio di tipo "universale", ed un interesse vivo verso il "mondo".

Altro tratto che accomuna la base del pensiero e del lavoro degli architetti considerati è l'attenzione verso il quotidiano, verso la realtà semplice e verso il significato delle "cose comuni". *"Ci occupiamo di quelle forme in cui l'uso quotidiano ha depositato nel corso del tempo i suoi significati"*, afferma l'architetto svizzero Marcel Meili.⁸¹³

Peter Zumthor sottolinea nei suoi scritti come la realtà delle cose semplici e naturali sia quella che più lo interessa e sulla quale intende "orientare" la sua "immaginazione": *"è la realtà dei materiali di costruzione – pietra, tela, acciaio, pelle ... è la realtà dell'architettura, è ciò che è concreto, ciò che si è fatto forma, massa e spazio, il suo corpo. Non vi sono idee se non nelle cose."*⁸¹⁴

Emerge una tendenza generale a dare priorità ad un'architettura semplice e minimale, che vuole mostrarsi chiara, precisa, onesta e necessaria.

Un altro importante tratto comune riguarda lo slancio verso la sperimentazione di nuove tecniche e materiali, cercando non solo di testare l'utilizzo dei materiali, ma anche di scoprire cosa vi è al di là di questi, che si muove spesso verso la ricerca di una lettura nuova delle tecniche tradizionali.

Emerge infine l'importanza del coinvolgimento personale del progettista, che ripercorre esperienze ed eventi attraverso percorsi soggettivi, nella ricerca di soluzioni architettoniche appropriate. Questo pensare per associazioni consente di far emergere dai frammenti della memoria immagini interiori, che rappresentano degli "objects trouvés", capaci di collegare la nuova creazione con il contesto in cui si trova.

I risultati della ricerca, seppur frutto di un'indagine circoscritta all'area alpina, hanno consentito di fare il punto sulle teorie e sulle tecniche architettoniche contemporanee, e di trarne conclusioni di valenza "universale", indicando una via utile alla riappropriazione dei luoghi e alla re-interpretazione della tradizione, per renderla portatrice di nuovi valori poetici.

⁸¹³ MARCEL MEILI, *Ein paar Bauten, viele Pläne*, in "Werk, Bauten + Wohnen", n.12, 1989, pp.26-31.

⁸¹⁴ PETER ZUMTHOR, *Architektur Denken*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 1999, ed. It. *Pensare architettura*, Milano, Electa, 2004, p.27.

Difficoltà affrontate

Una delle principali difficoltà riscontrate nel corso della ricerca ha riguardato la disorganicità del materiale di studio, e in alcuni casi la sua difficile reperibilità, legata alla relativa attualità campo di ricerca. Alcuni dei progetti analizzati sono state pubblicati unicamente su riviste o su cataloghi di mostre, non posseggono perciò una vera e propria "critica architettonica". In alcuni casi è stato possibile reperire pubblicazioni più complete solo in lingua tedesca o inglese. Un problema simile, legato alla disomogeneità delle fonti, ha riguardato lo studio e la comparazione delle teorie architettoniche degli architetti contemporanei considerati. Mentre per alcuni autori (Peter Zumthor o Aimaro Isola) il materiale a disposizione è sufficiente ricco, e comprende saggi e pubblicazioni anche in lingua italiana, per altri (Baumschlager & Eberle, Gion Caminada), i riferimenti teorici sono stati pubblicati solo all'interno di libri o riviste in lingua tedesca. Si è reso quindi indispensabile arricchire le fonti bibliografiche attraverso viaggi di studio, visite dirette delle architetture, partecipazione a conferenze e ad incontri con i progettisti.

La bibliografia è stata ampliata attraverso la consultazione dei libri e delle riviste in lingua straniera presenti all'interno della Biblioteca dell'Università tedesca di Biberach, dove è stato possibile effettuare un soggiorno di studi di 3 mesi, della Biblioteca dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, e in parte della Biblioteca dell'ETH di Zurigo.

Un ulteriore approfondimento della ricerca, che non è stato possibile effettuare per motivi di tempo, potrebbe avvenire attraverso una consultazione più approfondita degli archivi della Biblioteca dell'ETH di Zurigo (nella quale è stata effettuata solo una rapida ricognizione del materiale disponibile), e un'ulteriore indagine all'interno della biblioteca della Facoltà di Architettura di Losanna (École Polytechnique Fédérale de Lausanne), della biblioteca della Facoltà di Architettura di Lucerna (Technik & Architektur Hochschule Luzern) e dell'archivio di Gottfried Semper presso l'istituto gta dell'ETH di Zurigo (Institut für Geschichte und Theorie der Architektur, diretto da Werner Oechslin).

Un'altra delle difficoltà affrontate nel corso della ricerca è legata alla necessità di confrontare il tema architettonico con altre discipline. La rete di rapporti che il tema architettonico intesse con la storia, con l'antropologia, con la letteratura, con la filosofia, con l'arte, con la geografia e con la linguistica, si è rivelato estremamente ampio e, in alcuni casi, difficile da controllare ed organizzare. Alla difficoltà di affrontare esplorazioni in campi non propri ed estremamente ampi, è però sopraggiunto il piacere della scoperta di relazioni ed interpretazioni, che hanno spesso completato e confermato il quadro di riferimento.

APPENDICE
UNIVERSALE / LOCALE.
CRONOLOGIA SINTETICA DEL DIBATTITO.

1928, Le Corbusier nel descrivere lo spazio abitativo minimo per l'uomo, scrive: "*Spanning the ages and in all climates, is a pure structure, a purity always characterized by a type, and this type, ranging from the shack to the palace, is inique in the current period, based on the same profound causes, rational and sentimental*" (Le Corbusier, *Una Maison, Un Palais: a la recherche d'une unité architecturale*, Paris, Editions G. Crea, 1928).

1928, Peter Meyer scrive "*Moderne Architektur un Tradition*" (Zurich, 1928), e a partire dagli anni '20 come capo redattore della rivista "Werk" promuove un atteggiamento aperto nei confronti della tradizione.

1934, Henri Focillon pubblica il libro "Vie des formes".

1936, l'esposizione della VI Triennale di Milano curata da Giuseppe Pagano e Guarniero Daniel sull'architettura rurale in Italia inaugura un'attenzione nuova per il contesto e le tradizioni costruttive locali, visti come mezzo per creare un linguaggio originale rispetto ai modelli proposti dalle avanguardie moderniste internazionali.

1940-50, dibattito proposto da Ernesto Nathan Rogers sulle pagine della rivista "Casabella Continuità", di attenzione alle preesistenze ambientali e alla tradizione, intesa come memoria collettiva, e di critica al Movimento Moderno.

1941, Lewis Mumford scrive il libro "The South in Architecture", New York, Harcourt, Brace and Company, 1941.

1947, Sigfried Giedion pubblica il libro "Space, Time and Architecture: the growth of a new tradition".

1949, Lewis Mumford scrive l'articolo "Monumentalism, Symbolism and Style" pubblicato in *Architectural Review*, Aprile 1949, p.117.

1949, Lewis Mumford scrive il saggio "The Architecture of the Bay Region", in "Domestic Architecture of the San Francisco Bay Region", San Francisco, San Francisco Museum of Art, 1949.

1953-56, Roberto Gabetti e Aimaro Isola costruiscono a Torino la Bottega d'Erasmus.

1954, Sigfried Giedion scrive l'articolo "The State of Contemporary Architecture: The Regional Approach", pubblicato in *Architectural Record*, Gennaio 1954, pp. 132-137. Un mese dopo (Febbraio 1954) Giedion pubblica il saggio "The Need for Imagination".

Nel 1957 Reyner Banham dopo la realizzazione della Bottega d'Erasmus di Roberto Gabetti ed Aimaro Isola sollecita la critica sulla "ritirata dell'architettura Italiana dal Movimento Moderno".

Nel 1959 si tiene ad Otterlo, in Olanda, l'ultimo congresso del Ciam (XX Congrès Internationaux d'Architecture Moderne), al quale partecipa anche Louis Kahn e il suo discorso contribuisce a mettere in crisi la visione funzionalistica del Movimento Moderno, aprendola ad altre poetiche evocative.

Dalla fine degli anni '50 si evidenzia sulla rivista italiana "Casabella" un nutrito dibattito sul destino della visione modernista.

1960, gli studi e le fotografie di John Brinckerhoff sull'architettura vernacolare vengono pubblicati sulle pagine della rivista "Landscape".

1965, Paul Ricoeur pubblica "*Universal Civilization and National Cultures*".

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

1966, Robert Venturi pubblica il libro "Complexity and Contraddiction in Architecture" (iniziato nel 1961), dove rovescia il motto miesiano "less is more" nello slogan "less is bore". Venturi ricerca il significato della forma in architettura. Il nodo che interessa a Venturi è la perdita di capacità comunicativa dell'architettura: i segni astratti del moderno sembrano incapaci di essere assunti come simboli collettivi, di entrare nella vita e nei paesaggi quotidiani. La volontà è perciò quella di recuperare la capacità comunicativa che aveva l'architettura classica, il barocco (tra il 1954 e il 1956 studia a Roma grazie ad una borsa dell'American Academy dove si occupa delle rovine e del barocco) ma anche l'architettura eclettica e vernacolare. L'iconografia del Pop può secondo Venturi ridare comunicabilità all'architettura.

1966, Aldo Rossi pubblica "L'architettura della città".

1969, lezione di Louis Kahn all'Eth di Zurigo.

1972-1974, Aldo Rossi insegna come "Visiting professor" all'Eth di Zurigo.

1973, Samuel N. Eisenstadt scrive "Tradition, Change, and Modernity" (New York, London, Sidney, Toronto 1973).

1975, Jacques Gubler scrive "Nationalisme et internationalisme dans l'architecture moderne de la Suisse." (Collection Histoire de Théorie de l'Art, Lausanne, Éditions L'Âge d'Homme, 1975).

1972 – 1974 – 1976, Aldo Rossi insegna al Politecnico ETH di Zurigo e introduce in Svizzera il concetto di "Architettura Analoga", tendenza che parte dal pluralismo stilistico, dall'imitazione e dalla deformazione di modelli illustri, che autorizza "pasticci e miscugli", che si avvicina al "genius loci" e si apre al "regionalismo".

1977, Robert Venturi pubblica "Learning from Las Vegas", ovvero "Imparare dal paesaggio", l'esistente è, per un architetto, un modo per essere rivoluzionario.

1979, Christian Norberg-Schulz pubblica "*Genius loci. Paesaggio, ambiente, architettura*" (Milano 1979).

1979, Bernard Rudofsky scrive "Le meraviglie dell'architettura spontanea: note per una storia naturale dell'architettura", Roma, 1979.

1980, Gerard R. Blomeyer e Barbara Tietze pubblicano "*In Opposition zur Moderne*" (Braunschweig, Wiesbaden, 1980).

1980, Kenneth Frampton pubblica *Modern Architecture – A critical history* (London 1980).

1980, Michael Alder pubblica "Elementare Architektur" sulla rivista "Archithese" (gen-feb 1980)

1981, Tzonis e Lefaivre nel saggio "The grid and the pathway" pubblicato sulla rivista "Architettura in Greece" n. 15 del 1981 (pp. 164-78), utilizzano per la prima volta il termine "Regionalismo critico".

Nello stesso anno pubblicano l'articolo "Die Frage des Regionalismus" all'interno di "Für eine andere Architektur: Bauen mit der Natur und in der Region" vol. 1 ed. Michael Andritzky, Lucius Burckhardt and Ot Hoffmann, Frankfurt am Main, Fischer Taschenbuch Verlag, 1981.

1981, XVI Triennale di Milano dal titolo "Idea e conoscenza, due concezioni dell'architettura". La parte relativa all'"idea" è curata da Aldo Rossi, quella sulla "conoscenza" è opera di Gabetti ed Isola.

1982 William Curtis nel libro "Modern Architecture since 1900" (Englewood Cliffs, NY, Prentice Hall, 1982) parla di "modern regionalism" per indicare lo stesso fenomeno che Frampton, Tzonis e Lefaivre chiamano "critical regionalism".

1983, Kenneth Frampton pubblica il primo di una serie di articoli, "*Towards a Critical Regionalism: Six Points for an Architecture of Resistance*", attraverso i quali viene introdotto nel dibattito architettonico internazionale la questione del "regionalismo critico". Lo stesso anno Frampton scrive "Prospects for Critical Regionalism" pubblicato in *Perspecta* vol. 20, 1983.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

1985, Kenneth Frampton scrive un intero capitolo dedicato al regionalismo critico all'interno del libro "Modern Architecture: A Critical History", London, Thames and Hudson, 1985.

1985, simposio sull'Architettura regionalista a Siviglia, Spagna. Louis Fernandez-Galiano scrive della conferenza nell'articolo "Ten Aphorisms on Regionalism" in "Critical Regionalism" ed Amourgis.

1985, Sergio Los e Natascha Pulitzer pubblicano *"L'architettura del regionalismo. Guida alla progettazione bioclimatica nel Trentino"*, Trento, 1985.

1986, William Curtis pubblica il testo "Towards an Authentic Regionalism", MIMAR, Architecture in Development, n. 19 Gennaio/Marzo 1986, pp.24-31.

1986, Douglas Kelbaugh scrive l'articolo "Towards an Architecture of Place," pubblicato su Arcade, Dec./San. 1986 (Seattle), nel quale fornisce una serie di criteri attraverso i quali è possibile identificare un approccio di regionalismo critico. In particolare individua 5 atteggiamenti essenziali che egli distingue in: "Love of Place, Love of Nature, Love of History, Love of Craft, and Love of Limits". Per quanto riguarda l'amore per il luogo egli scrive: "What makes a place unique is worth celebrating and protecting with architecture: finding and keeping the difference that makes a difference." Per quanto attiene alla Natura: "By working together, architects, landscape architects and urban planners can fulfill an ecological role, namely to protect and preserve ecosystems, natural cycles, loops and chains and the symbiosis between organisms and their environment." Per quanto riguarda la Storia: "A building type that has stood the test of time for many generations must be doing something right in terms of responding to building materials and practices, to climate, to social and cultural needs, to tradition, and to economy." Per quanto riguarda l'Artigianato: "The sheetrocking of America has brought a slow and subtle loss of precision and substantiality in construction--the interior design equivalent of soil erosion." "In the meantime, critical regionalists keep ripping off the fake plastic wood from their dashboards and refrigerator handles and insisting on real slate floors in their foyers." E infine per quanto riguarda i limiti: "...critical regionalists keep designing modest, bounded, resource-conserving buildings."

1987, Miroslav Sik presenta il manifesto in forma di mostra l'"Architettura Analoga", intesa come architettura quotidiana, come "autentica arte popolare, invece di un'arte elitaria".

1988, Michael Steiner e Clarence Mondale pubblicano "Region and Regionalism in the United States: A Source Book for the Humanities and Social Sciences, NY, Garland, 1988.

1989, Simposio sull'Architettura regionalista a Pomona, California, pubblicazione: Spyros Amourgia, "Critical Regionalism: The Pomona Meeting Proceedings", Pomona, Collegial of Environmental Design, CSP Univ., 1991.

1990, a Delft, Olanda, Convegno "Context and Modernity." Papers from the Delft International Working Seminar on Critical Regionalism, 12-15 June 1990.

1991, esce, a cura di Sergio Los, il libro "Regionalismo dell'architettura" (F. Muzzio, 1991, Milano).

1991, Richard Ingersoll pubblica "Conference Review: Context and modernity" sul Journal of Architectural Education n. 44, Febbraio 1991, nel quale parla della conferenza di Delft.

1991, Per una critica della critica, recensione a Renato De Fusco e Cettina Lenza, Le nuove idee di architettura. Storia della critica da Rogers a Jencks, Etas Libri, Milano 1991, in "TiConUno", n. 3, luglio-settembre 1991.

1992, Marc Augé pubblica "Non Luoghi".

1992, Vittorio Magnago Lampugnani e Romana Schneider curano il libro "Moderne Architektur in Deutschland 1900 bis 1950. Reform und Tradition", catalogo della mostra, Stuttgart 1992.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

1994, Jean Cloud Vigato scrive "*L'Architecture régionaliste*", IFA, Paris, 1994.

1995, Rem Koholas dedica alla "città Generica" un capitolo del libro "S, M, L, XL".

1996, la Triennale di Milano è dedicata al tema dell'identità: "I racconti dell'abitare 2: Identità e differenze" (a cura di R. Minetto, L. Fiori, E. Calvi), Abitare Segesta Cataloghi, Milano 1995.

1996, esce un numero speciale di Casabella dal titolo "Internazionalismo Critico" (Casabella n. 630-631, Genn/Feb 1996). Diversi architetti e teorici si confrontano sul dibattito tra regionalismo e internazionalismo in architettura. Alan Colquhoun scrive l'articolo "Critique of Regionalism".

1996, Kenneth Frampton pubblica l'articolo " " su Domus n. 782 (Maggio 1996).

1996, Jane M. Jacobs pubblica "Edge of Empire: Postcolonialism and the City", London, Routledge, 1996.

1997, ad Arco si tiene il convegno di architettura "Regionalismo e antiregionalismo".

1997, Alan Colquhoun pubblica "The Concept of Regionalism" all'interno del libro di Gulsum Baydar Nalbantoglu e Wong Chong Thai, "Postcolonial Space(s)", NY, Princeton Architectural Press, 1997.

1997, tesi di dottorato di Maria Teresa Barbino, "Conoscenza e invenzione alle origini del progetto architettonico : rapporto tra regionalismo e modernità nel corso del 20. secolo" (dottorato di ricerca in problemi di metodo nella progettazione architettonica / ; relatore: Aldo De Poli ; Università degli studi di Genova, Facoltà di architettura).

1997, Friedrich Achleitner pubblica "*Region – Ein Konstrukt? Regionalismus – Eine Pleite?*" (Basel 1997).

1997, esce la Storia dell'Architettura italiana, il secondo novecento, a cura di Francesco Dal Co, le principali opere architettoniche italiane sono analizzate per ambienti, città e regioni.

1998, Mansart pubblica "Le génie de l'architecture", Paris, 1998.

2000, Barbara Miller Lane pubblica "National Romanticism and Modern Architecture in Germany and the Scandinavian Countries", NY, Cambridge University Press, 2000.

2003, Kenneth Frampton pubblica "Critical Regionalism Revisited: Provisional Thoughts on the Future of Urban Design" in Agglutinations n. 27, Ottobre 2003.

2003, Liane Lefaivre scrive "*Critical Regionalism: A Facet of Modern Architecture since 1945*" pubblicato in "Critical Regionalism: Architecture and Identity in a Globalized Word" (ed. Alexander Tzonis e Liane Lefaivre, New York, Prestel, 2003).

L'INVENZIONE DELLE ALPI. CRONOLOGIA ESSENZIALE.

XVIII secolo (secolo illuminista), si forma l'immagine letteraria e filosofica della Svizzera (grazie ad Haller, Rousseau, Gessner) come arcadia sublime, rurale, lacustre, alpina.

1732, Haller scrive l'opera letteraria *Die Alpen*, descrivendo il "fascino" originato dalla mescolanza di orrido e piacevole").

1761, Rousseau scrive *Julie ou la Nouvelle Héloïse*, nel quale la montagna diviene uno sfondo ideale e idealizzato.

1820, l'architettura Alpina vernacolare viene scoperta grazie a H. R. Hitchcock (*Architecture, 19th and 20th centuries*, p.446).

1820, la moda inglese dello stile svizzero "Swissstyle" prende piede grazie a Robinson. Nel 1822 P.F. Robinson pubblica "Rural Architecture" (Londra, 1822). Nel 1827 sempre Robinson pubblica "Design for ornamental villas" (Londra, 1827), comprendente una parte di residenze "in the Swissstyle".

1820, la moda tedesca (Alemande) dello Schweizerstil inizia a diffondersi grazie a Schinkel. Nel 1824, Schinkel intraprende il suo viaggio "Durch die Schweiz nach Italien", che lo conduce non solo a disegnare siti pittoreschi, ma anche a riprodurre le costruzioni rurali del cantone di Berna. Adolf Reinle ha evidenziato come una casa progettata da Schinkel, "Schweizerhäuschen in Postdam" fosse influenzata dai suoi studi elvetici degli anni quaranta.

1838, John Murray pubblica *A Handbook for Travellers in Switzerland and the Alps of Savoy and Piemont*.

1844, Carl Adolf de Graffenried e Ludwig von Stürler pubblicano *Architecture Suisse ou choix de maisons rustiques des Alpes du canton de Berne*, in cui affermano la superiorità dell'architettura rurale rispetto a quella urbana.

1886, Alphonse Daudet scrive *Tartarin sur les Alpes*, sottolineando la necessaria compresenza di fenomeni di arcaicizzazione e modernizzazione, e descrivendo i primi processi di disneylizzazione delle Alpi. Queste prime rappresentazioni, piuttosto che descrivere le tipologie e gli elementi delle costruzioni storiche alpine, tendono ad elaborare una "grammaire plastique d'essence pittoresque" come scrive Jacques Gubler, che sarà determinante nella formulazione dell'immagine tradizionale dell'architettura Alpina. La montagna diviene il simbolo di una civiltà antica e autentica, paesaggio che si contrappone alla città.

1884, a Torino il Club Alpino Italiano realizza per l'esposizione italiana uno chalet alpino in cui viene allestita una mostra che offre un'immagine unitaria della montagna e dell'architettura alpina, intesi più come mondi culturali e produttivi che non folkloristici.

Fine del XIX secolo, inizia lo sviluppo del turismo alpino.

1896, a Ginevra si svolge la seconda Esposizione Internazionale "il Villaggio svizzero", che non propone una teoria architettonica ma un'immagine rurale della Svizzera. La protezione dell'architettura storica e tradizionale, dei siti costruiti, dei paesaggi vergini, diventa sinonimo di protezione della patria (Heimatschutz).

1879, muore a Losanna, nella sua villa alpina, Viollet le Duc. Egli aveva fondato la sua teoria dell'architettura vernacolare sul "données positives" dell'etnologia e dell'ecologia, definendo l'architettura vernacolare una "architecture soumise aux besoins, appropriée aux habitudes de la population ou au climat, aux matériaux". Questa teoria verrà divulgata al volgere del secolo da Charles Melley, promotore dell' Heimatstil nella Svizzera francese.

1911, in occasione dell'esposizione internazionale, il Club Alpino Italiano ricostruisce un intero villaggio montano denominato "Turinetto Soprano" basato sulla riproduzione di architetture di tutto l'arco alpino italiano, anche se per la maggior parte

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

piemontesi e valdostane (progetto realizzato da Giovanni Chevalley e Alfonso Morelli). Alla ricostruzione filologica degli alzati e degli elementi formali corrisponde una planimetria in stile eclettico e liberty.

1913, Adolf Loos parla della stonatura creata sulle sponde di un lago montano dalla casa progettata da un architetto.

1914, per l'Exposition Nationale di Berna viene realizzato un villaggio alpino.

1925, per l'Exposition Internationale de la Houille Blanche et du Tourisme a Grenoble viene costruito un villaggio alpino.

1928, primo CIAM (Conferenza Internazionale dell'Architettura Moderna) a Sarraz (Svizzera).

Nel 1929, alla prima Triennale di Milano Max Bill (architetto, pittore, scultore e designer svizzero) presenta una immagine della Svizzera Moderna.

1934, su progetto di Armando Melis, viene costruito all'interno del parco Gran Paradiso il rifugio Vittorio Emanuele II, caratterizzato da tecniche di assemblaggio della grande copertura curva che lo rende simile a un enorme bivacco d'alta quota.

1936, all'interno della VI Triennale di Milano, nella mostra sull'architettura rurale italiana, Giuseppe Pagano, direttore di "Casabella" e uno dei principali protagonisti del Movimento Moderno in Italia, insieme a Guarniero Daniel definiscono la casa contadina, e influenzano la produzione moderna in montagna. *"L'inerzia dell'uomo (che si chiama tradizione o eredità) tende effettivamente a conservare la forma anche quando lo scopo utilitario e primario ha cessato di esistere"*, per cui la nuova soluzione architettonica *"conserva il ricordo formale, più o meno deformato, della originaria fisionomia determinata dalla tipica soluzione iniziale"*. *"La forma,, ormai divenuta puramente estetica, rimane come un'aggiunta ornamentale che non ricorda spesso nemmeno lontanamente la sua origine primitiva"*.

1936, Julet Brocherel organizza una mostra sull'arte popolare valdostana.

1937-1939, Ottorino Aloisio e Carlo Mollino disegnano alcuni alberghi poi non realizzati per Cervinia e il Plateau Rosa.

1939, si tiene l'esposizione nazionale che sancisce l'integrazione del nazionalismo svizzero (regionalista) con l'immagine dell'architettura moderna (internazionale).

1946, Carlo Mollino afferma: *"L'unico modo di essere nella tradizione è di creare architettura del nostro tempo: ogni opera d'arte nasce dall'umus attuale, dal nostro mondo e cioè dal gusto del nostro tempo"*.

1947, Levi Montalcini costruisce a Sauze d'Oulx due residenze turistiche unifamiliari (in seguito distrutte), caratterizzate da basamento in pietra, rivestimento in legno, volumi a sbalzo, tetto a falda unica.

1946-47, Carlo Mollino progetta l'albergo stazione della slittovia del Lago Nero, in alta valle di Susa, "uno degli edifici più tridimensionali dell'architettura moderna italiana", "una trasfigurazione della baita intesa non in senso folkloristico ma in sintesi con il senso dell'architettura oggi". Ai primi schizzi che derivano da architetture montane tradizionali, progressivamente si succede lo stravolgimento delle geometrie e della copertura. "Mollino tratta gli elementi costruttivi e figurativi della tradizione quasi come degli *objectes trouvés*, resti che vengono scomposti e trasformati per poi trovare spazio all'interno della composizione, dando vita ad effetti di straniamento".

1947-1955, Carlo Mollino progetta la Casa del Sole a Breuil-Cervinia, a poche centinaia di metri dal luogo in cui sorge il rifugio Pirovano. Architettura che assomiglia ad un cristallo fuoriuscito dalla terra e salendo pende verso il fuori come per dominare il paesaggio. Architettura che costruisce la sua legittimità non sul mimetismo ma al contrario sullo slancio ardito verso l'alto, nel confronto con la potenza della montagna e il brivido del precipizio.

1949-1951, Franco Albini con Colombini progetta il rifugio Pirovano a Breuil-Cervinia. Architettura con colonne di pietra e riferimenti storici del rascard, ma anche con un taglio panoramico dato dalle finestre a nastro.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

1954, Carlo Mollino pubblica il libro *Tabù e tradizione nella costruzione montana*, vero e proprio manifesto dell'architettura alpina del novecento, nel quale si sostiene che la nuova edilizia alpina deve superare le forme della tradizione, esprimendone e vivificandone lo spirito.

1952-1956, nell'Hotel Frejus di Bardonecchia si svolgono cinque convegni sull'Architettura Alpina, ai quali partecipano Albini, Muzio, Belgiojoso, i francesi Le Môme, Chapis, Pradelle. Il tema centrale è quello della trasformazione del territorio in rapporto al paesaggio storico, alle preesistenze ambientali e all'architettura spontanea. Durante il III Convegno dedicato all'Architettura di montagna in relazione alla difesa del paesaggio, Cereghini propone "che tutte le nuove costruzioni di carattere civile e industriale vengano concepite nell'ambito dell'architettura tradizionale del luogo e col prevalente impiego esteriore dei materiali idonei a conservare l'atmosfera-ambiente del luogo stesso". E' evidente la contrapposizione tra la posizione di Cereghini e quella di Mollino.

1956, Cereghini pubblica il libro *Costruire in montagna*.

1963-1967, Roberto Gabetti e Aimaro Isola realizzano la Chiesa di Montoso. L'architettura riprende e distorce gli elementi della tradizione: le fasce di intonaco attorno alle aperture si ampliano a dismisura, in un gioco di estrazione dei materiali dalla storia e di loro reinvenzione, in una "oscillazione continua tra appartenenza e spaesamento" (filosofo Gianni Vattimo).

1965-1967, Roberto Gabetti e Aimaro Isola realizzano il monumento alla resistenza di Prarostino.

1973, Rosario Assunto, nel *Il paesaggio e l'estetica*, scrive che la specificità del paesaggio alpino nasce dalla continuità tra il grazioso del primo piano (i villaggi e le architetture, i pendii coltivati e i rilievi) e il sublime del fondale in lontananza (lo skyline delle vette, il bagliore accecante dei ghiacciai).

1973-1980, Roberto Gabetti e Aimaro Isola con Guido Drocco progettano il complesso residenziale a Sestriere, dove tramite lavori sulla sezione tettonica dell'edificio tentano di edificare nuovi brani di paesaggio basati sull'intreccio tra architettura e natura. "la costruzione di paesaggi analogici, in cui la riminescenza dell'immagine dei terrazzamenti agricoli storici, o il rimando alle opere contemporanee di difesa e consolidamento dei pendii, assumono un valore centrale. "Memoria e immaginazione" sono secondo Gabetti e Isola le polarità guida del fare progettuale.

1975-1988, Maurizio Momo e Giuseppe Belezza progettano il rifugio Vallanta in Valle Varaita, prisma di pietra che si staglia contro la parete ovest del Monviso.

1979-1980, Herzog & De Meuron progettano e realizzano la "Blue House", ad Oberwil, in Svizzera.

1984-1989. Roberto Gabetti e Aimaro Isola realizzano il monastero delle Carmelitane Scalze a Quart in Valle d'Aosta, dove la ripresa della tipologia storica del chiostro viene negata dalla rotazione di 45° dell'asse maggiore della chiesa e del grande tetto in lose.

1984-1985, Herzog & De Meuron realizzano la "Plywood House", a Bottmingen, in Svizzera.

1985-1986, Herzog & De Meuron realizzano la Casa per un collezionista d'arte, a Therwil, in Svizzera.

1989-2000, Flavio Bruna e Paolo Mellano progettano il centro visita (1989-1990), la sede operativa (1996-1998) e l'ampliamento di un ostello (1998-2000) nel Parco Naturale delle Alpi Marittime, Terme di Valdieri, Cuneo.

1986-2005, Maurizio Momo con la consulenza di Aimaro Isola progetta il Monastero Dominus Tecum a Prà D'Mill sopra Bagnolo e Barge.

1993-2001, Isola e Gabetti progettano la chiesa di Roccabruna all'entrata della valle Maira, dove un porticato costruito attorno ad uno spazio aperto e centrale riunisce diversi volumi e diventa occasione di riflessione sul tema dell'insediamento storico.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

1994, Peter Zumthor progetta la Casa Gugalun, nei Grigioni (Svizzera),

1996-1997, Herzog & De Meuron progettano e realizzano la Casa Rudin a Leymen (Francia), ispirata al modello tradizionale dell'abitazione alpina dell'Engadina.

1998, Baumschlager & Eberle realizzano l'edificio BTV, a Wolfurt, in Austria, dove utilizzano in modo innovativo materiali e tecniche tradizionali.

1998-2000, Bruna e Mellano realizzano l'ampliamento dell'Ostello del Parco Naturale delle Alpi Marittime a Trinità di Entracque (Cuneo).

BIBLIOGRAFIA RAGIONATA.

- MARCO VITRUVIO POLLIONE, *De Architectura* (20-30 a.C.), Libro secondo - *De materiae copiis*, Torino, Einaudi, 1997.
- MARCO VITRUVIO POLLIONE, *De Architectura* (20-30 a.C.), Libro sesto - *De proportionibus et symmetriis privatorum aedificiorum*, Capitolo I, Paragrafo 12, edizione a cura di Pierre Gros, Torino, Einaudi, 1997.
- TITO LUCREZIO CARO, *De rerum natura*, libro quinto, vv. 953-957, in *La natura delle cose*, Milano, Rizzoli, 2004.
- KARL FRIEDRICH SCHINKEL, *Briefe, Tagebücher, Gedanken* (1803-1805), a cura di HANS MACKOWSKY, Berlin, Propyläen-Verlag, 1922, p.192
- JOHN RUSKIN, *The Seven Lamps of Architecture* (1849), in *The lamp of beauty: writings on art by John Ruskin*, selected and edited by Joan Evans, Oxford, Phaidon Press, 1980, ed. It. *Le sette lampade dell'architettura*, Milano, Jaca Book, 1982.
- JOHN RUSKIN, *Modern Painters, Part V. Mountain Beauty* (1856), trad. it. *Pittori moderni*, Torino, Einaudi, 1998.
- GOTTFRIED SEMPER, *Der Stil in den technischen und tektonischen Künsten oder Praktische Ästhetik* (1861-1863), ed. It. *Architettura, arte e scienza: scritti scelti 1834-1869*, a cura di Benedetto Gravagnuolo, Napoli, Clean, 1987.
- EDGAR ALLAN POE, *The philosophy of composition* (1846), ed. It. ETTORE BONESSIO DI TERZET (a cura di), *Filosofia della composizione*, Milano, Guerini, 1995.
- EUGENE EMMANUEL VIOLLET-LE-DUC, *Ottava Conversazione*, in *Entretiens on Architecture*, Parigi, 1875, ed. it. *Conversazioni sull'architettura: Selezione e presentazione di alcuni "Entretiens"*, a cura di M.A. Crippa, Jaca book, Milano, 1875.
- THOMAS STEARNS ELIOT, *Tradition and the Individual Talent* (1922), in *The Sacred Wood: Essays on Poetry and Criticism*, ed. It. *Tradizione e talento individuale*, in *Il bosco sacro. Saggi sulla poesia e la critica*, Milano, Bompiani, 2003, p. 95.
- PETER MEYER, *Moderne Architektur und Tradition*, Zurich, Girsberger & Cie, 1928.
- LE CORBUSIER, *Excerpts from Precisions: On the Present State of Architecture and City Planning*, (1929), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 270-275.
- HENRI FOCILLON, *Vie des Formes*, 1934, ed. It. *Vita delle forme. Elogio della mano*, Torino, Einaudi, 2002.
- GIUSEPPE PAGANO, GUARNIERO DANIEL, *Architettura rurale italiana*, Milano, Quaderni della Triennale, 1936.
- RICHARD J. NEUTRA, *Regionalism in Architecture* (1939), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 276-279.
- LEWIS MUMFORD, *Excerpts from The South in Architecture* (1941), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 96-101.
- MARTIN HEIDEGGER, *Costruire, Abitare, Pensare*, conferenza del 1951, in "Lotus", n.9, 1975, pp. 38-43.
- MARTIN HEIDEGGER, *Vorträge und Aufsätze 1936-1953* (1953), ed. It. *Saggi e discorsi*, GIANNI VATTIMO (a cura di), Mursia, Milano, 1976.
- LEWIS MUMFORD, *The south in Architecture* (1941), in "The Architectural Review", n.176, ottobre 1984, p.120.
- SIGFRIED GIEDION, *The Need for a New Monumentality* (1944), ed. It. *Una nuova monumentalità* in SIEGFRIED GIEDION, *Breviario di architettura*, a cura di Carlo Olmo, Torino, Bollati Boringhieri, 2008.
- LEWIS MUMFORD, *The Sky Line: Status Quo* (1947), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 288-291.
- THE MUSEUM OF MODERN ART, *What is Happening to Modern Architecture?* (1948), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 292-309.
- Le Corbusier, *LE POEME DE L'ANGLE DROIT* (1947-1953), LITHOGRAPHIES ORIGINALES, ELECTA MONDADORI, MILANO, 2007.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

SIGFRIED GIEDION, *The New Regionalism* (1954), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 310-319.

PAUL RICOEUR, *Universal Civilization and National Cultures* (1955), in *Histoire et vérité*, ed. It. *Storia e verità*, Lungro di Cosenza, Marco, 1994.

SIGFRIED GIEDION, *The new regionalism* (1954), in *Architecture, You and Me. The Diary of a Development*, Cambridge, Harvard University Press, 1958, pp. 138-51.

SIGFRIED GIEDION, *Space, time and architecture*, ed. It. *Spazio, tempo ed architettura. Lo sviluppo di una nuova tradizione*, Milano, Hoepli, 1954.

PIETRO BELLUSCHI, *Regionalism in Architecture*, in "Architectural Record", n.118, dicembre 1955, pp. 131-139.

SIGFRIED GIEDION, *Un nuovo regionalismo* (1956), in SIEGFRIED GIEDION, *Breviario di architettura*, a cura di Carlo Olmo, Torino, Bollati Boringhieri, 2008.

JAMES STIRLING, *Regionalism and Modern Architecture* (1957), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 326-330.

ERNEST NATAN ROGERS, *Esperienza dell'architettura*, Torino, Einaudi, 1958.

HARWELL HAMILTON HARRIS, *Regionalism and Nationalism in Architecture* (1958), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 56-65.

ALDO ROSSI, *L'architettura della città*, Padova, Marsilio, 1966.

ERNESTO NATHAN ROGERS, *Editoriali di architettura*, Torino, Einaudi, 1968.

BERNARD RUDOLFSKY, *Architecture without Architects. A short introduction to non-pedigreed architecture*, New York, Doubleday, 1964, ed. It. *Architettura senza architetti*, Napoli, Editoriale Scientifica, 1977.

CHRISTOPHER ALEXANDER, *Notes on the Synthesis of Form* (1964), trad. It. *Note sulla sintesi della forma*, Milano, Il Saggiatore, 1967.

ELEMIRE ZOLLA, *Che cos'è la tradizione*, Milano, Bompiani, 1971.

CHRISTIAN NORBERG-SCHULZ, *Existence Space and Architecture*, New York, Praeger, 1971.

WENDELL BERRY, *The Regional Motive* (1972), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 36-41.

SAMUEL N. EISENSTADT, *Tradition, Change, and Modernity*, New York-London-Sidney, Toronto, 1973.

PAOLO PORTOGHESI, *Le inibizioni dell'architettura moderna*, Roma-Bari, Laterza, 1974.

COLIN ROWE, *The Mathematics of the Ideal Villa and Other Essays*, Cambridge, MIT Press, 1976, ed. It. *La matematica della villa ideale e altri scritti*, a cura di Paolo Berdini, Bologna, Zanichelli, 1990.

CHRISTIAN NORBERG-SCHULZ, *Genius Loci*, in "Lotus" n. 13, 1976, pp.127-132.

HARWELL HAMILTON HARRIS, *Regionalism* (1978), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 66-69.

BERNARD RUDOLFSKY, *Le meraviglie dell'architettura spontanea: note per una storia naturale dell'architettura con speciale riferimento a quelle specie che vengono tradizionalmente neglette o del tutto ignorate*, Roma-Bari, Laterza, 1979.

CHRISTIAN NORBERG-SCHULZ, *Genius loci. Paesaggio, ambiente, architettura*, Milano, Electa, 1979.

PAOLO PORTOGHESI (a cura di), *La presenza del passato*. Catalogo della prima mostra internazionale di Architettura, Venezia, La Biennale di Venezia, 1980.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

CHRISTIAN NORBERG-SCHULZ, *Where is Modern Architecture Going?*, in "GA" n.2, Autunno 1980, p. 4-13.

GERARD R. BLOMEYER, BARBARA TIETZE (a cura di), *In Opposition zur Moderne. Aktuelle Positionen in der Architektur*, Wiesbaden, Braunschweig, 1980.

KENNETH FRAMPTON, *Modern Architecture. A critical history*, London, Oxford University Press, 1980.

ERNESTO NATHAN ROGERS, *Gli elementi del fenomeno architettonico* (1981), a cura di Cesare De Seta, Marinotti, Milano, 2006.

LIANE LEFAIVRE - ALEXANDER TZONIS, *The grid and the pathway*, in "Architetture in Greece", n. 15, 1981, pp. 164-78.

LIANE LEFAIVRE - ALEXANDER TZONIS, Die Frage des Regionalismus, in MICHAEL ANDRITZKY -LUCIUS BURCKHARDT - OT HOFFMANN, *Für eine andere Architektur: Bauen mit der Natur und in der Region*, vol. 1, Frankfurt am Main, Fischer Taschenbuch Verlag, 1981.

VITTORIO GREGOTTI, *L'ossessione della Storia*, da "Casabella", n. 478, marzo 1982, in VITTORIO GREGOTTI, *Questioni di Architettura. Editoriali di "Casabella"*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 3-6.

VITTORIO GREGOTTI, *L'architettura dell'ambiente*, da "Casabella", n. 482, luglio-agosto 1982, in VITTORIO GREGOTTI, *Questioni di Architettura. Editoriali di "Casabella"*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 19-21.

KENNETH FRAMPTON, *Towards a Critical Regionalism: Six Points for an Architecture of Resistance*, in *The Anti-Aesthetic*, a cura di Hal Foster, Seattle, Washington, Bay Press, 1983, pp. 16-30.

KENNETH FRAMPTON, *Prospects for a Critical Regionalism*, in "Perspecta Yale Architectural Journal", n.20, 1983, p. 162.

VITTORIO GREGOTTI, *Esplorazioni orientate*, in "Casabella", n. 500, marzo 1984, pp. 2-3.

JEAN CLAIR, *Critica della modernità* (1984), Torino, Allemandi, 1994.

KENNETH FRAMPTON, *Anti-tabula rasa: verso un Regionalismo critico*, in "Casabella", n. 500, marzo 1984, pp. 22-25.

SERGIO LOS - NATASHA PULTZER, *L'architettura del regionalismo, guida alla progettazione bio-climatica in Trentino*, Trento, Temi Editore, 1985.

MARTIN STEINMANN, *Architettura e tradizionalismo. Lavoro come sapere e lavoro come immagine: l'architettura "comune"*, in *Architettura Moderna. L'avventura delle idee 1750-1980*, a cura di Vittorio Magnago Lampugnani, Milano, Electa, 1985.

SUHA OZKAN, *Regionalism within Modernism* (1985), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 102-109.

BALKRISHNA V. DOSHI, *Cultural Continuum and Regional Identity in Architecture* (1985), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 110-119.

KENNETH FRAMPTON, *Storia dell'Architettura Moderna. Seconda edizione aggiornata*, Bologna, Zanichelli, 1986, Capitolo V, pp. 371-387.

WILLIAM CURTIS, *Towards an Authentic Regionalism*, in "MIMAR, Architecture in Development", n. 19, gennaio-marzo 1986, pp.24-31.

SUHA ÖZKAN, *Regionalism within Modernism*, in ROBERT POWELL, *Regionalism in Architecture*, Singapore, Aga Khan Award for Architecture, 1985.

UTTAM C. JAIN, *Regionalism. Resource for Identity*, in ROBERT POWELL, *Regionalism in Architecture*, Singapore, Aga Khan Award for Architecture, 1985.

HABIB FIDA ALI, *Regionalism as a source of inspiration for Architects*, in ROBERT POWELL, *Regionalism in Architecture*, Singapore, Aga Khan Award for Architecture, 1985.

VITTORIO MAGNAGO LAMPUGNANI, *Ostinazione senza illusioni. Frammenti di un programma per la cultura architettonica del prossimo futuro*, in "Domus", n. 677, novembre 1986, pp. 17-28.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

KENNETH FRAMPTON, *Luogo, forma, identità culturale*, in "Domus", n. 673, 1986, pp. 17-24.

DOUGLAS KELBAUGH, *Towards an Architecture of Place*, Seattle, Arcade, 1986.

MICHEL FOUCAULT, *Of Other Spaces*, in "Diacritics", vol. 16, n. 1, 1986, p. 23.

LAWRENCE W. SPECK, *Regionalism and Invention* (1987), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 70-79.

JUHANI PALLASMAA, *Tradition and Modernity: the Feasibility of Regional Architecture in post modern society* (1988), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 128-139.

KENNETH FRAMPTON, *Design After Modernism: Beyond the Object*, London, Thames and Hudson, 1988.

MICHAEL STEINER - CLARENCE MONDALE, *Region and Regionalism in the United States: A Source Book for the Humanities and Social Sciences*, New York, Garland, 1988.

CARLOS MARTÍ ARIS, *Le variazioni dell'identità. Il tipo in architettura*, Milano, Clup, 1990.

CHRISTIAN NORBERG-SCHULZ, *The new tradition*, in "Architectural Design", numero monografico *A New Spirit in Architecture*, n.89, 1991, pp. 92-96.

SPYROS AMOURGIA, *Critical Regionalism: The Pomona Meeting Proceedings*, Pomona, Collegial of Environmental Design, CSP, 1991.

SERGIO LOS (a cura di), *Regionalismo dell'architettura*, Milano, Muzzio, 1991.

ELEFTHERIOS PAVLIDES, *Four Approaches to Regionalism in Architecture* (1991), in VINCENT B. CANIZARO, *Architectural Regionalism, Collected Writings on Place, Identity, Modernity and Tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007, pp. 156-169.

RICHARD INGERSOLL, *Conference Review: Context and Modernity*, in "Journal of Architectural Education", n. 44/2, febbraio 1991, pp. 124-125.

RENATO DE FUSCO - CETTINA LENZA, *Per una critica della critica. Le nuove idee di architettura. Storia della critica da Rogers a Jencks*, Etas Libri, Milano 1991, in "TiConUno", n. 3, luglio -settembre 1991.

MARC AUGE, *Non-lieux* (1992), trad. It. *Non Luoghi*, Milano, Eleuthera, 1993.

ALAN COLQUHOUN, *Osservazioni sul concetto di regionalismo*, in "Casabella", n. 592, luglio-agosto 1992, pp. 51-55.

VITTORIO MAGNAGO LAMPUGNAGHI - ROMANA SCHNEIDER (a cura di), *Moderne Architektur in Deutschland 1900 bis 1950. Reform und Tradition*, Catalogo della mostra, Stuttgart, 1992.

JEAN-CLAUDE VIGATO, *L'architecture régionaliste. France. 1890-1950*, Paris, IFA, 1994.

VITTORIO MAGNAGO LAMPUGNAGHI, *Die Modernität des Dauerhaften* (1995), ed. It. *Modernità e durata. Proposte per una teoria del progetto*, Milano, Skira, 1999.

CHRISTIAN NORBERG-SCHULZ, *Architettura: presenza linguaggio e luogo*, Milano, Skira, 1996.

JANE JACOBS, *Edge of Empire: Postcolonialism and the City*, Londra, Routledge, 1996, p.14.

ALAN COLQUHOUN, *Critica del regionalismo*, in "Casabella", numero monografico *Internazionalismo critico*, n. 630-631, gennaio-febbraio 1996, pp.50-55.

FRANCO RELLA, *Una mappa dai confini sfrangiati*, in "Casabella" n. 630-631, gennaio-febbraio 1996, *Internazionalismo critico*, pp.56-61.

ALEXANDER TZONIS - LIANE LEFAIVRE, *Il rigorismo epidermico: un nuovo non-stile internazionale* in "Casabella", numero monografico *Internazionalismo critico*, n. 630-631, gennaio-febbraio 1996, pp.128-135.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

ALEXANDER TZONIS - LIANE LEFAIVRE, *Critical Regionalism*, in "The Critical Landscape", n. 010, Michael Speaks, Rotterdam, 1996, pp.126-47

VITTORIO GREGOTTI, *Nei nostri cieli privi di idee*, in "Casabella", numero monografico *Internazionalismo critico*, n. 630-631, gennaio-febbraio 1996, pp.2-11.

JEAN-LOUIS COHEN, *Alla ricerca di una pratica critica*, in "Casabella", numero monografico *Internazionalismo critico*, n. 630-631, gennaio-febbraio 1996, pp. 20-27.

MARK WINGLEY, *Il luogo*, in A.A.V.V. *Identità e Differenze. Integrazione e pluralità delle forme del nostro tempo. Le culture tra l'effimero e il duraturo*, Catalogo della XIX Esposizione della Triennale di Milano, Milano, Electa, 1996, pp.21-33.

FRANÇOIS BURKHARDT, *Editoriale*, in "Domus" n. 782, maggio 1996, pp. 2-3.

KENNET FRAMPTON, *Universalism and/or regionalism*, in "Domus" n. 782, maggio 1996, pp. 4-8.

ALAN COLQUHOUN, *Critica al regionalismo*, in "Casabella", numero monografico *Internazionalismo critico*, n. 630-631, gennaio-febbraio 1996, pp. 50-55.

ANTHONY D. KING, *Vernacolare, transnazionale, postcoloniale*, in "Casabella", numero monografico *Internazionalismo critico*, n. 630-631, gennaio-febbraio 1996, p. 71.

JANE M. JACOBS, *Edge of Empire: Postcolonialism and the City*, London, Routledge, 1996.

FRIEDRICH ACHLEITNER, *Region, ein Konstrukt? Regionalismus, eine Pleite?*, Basilea, Birkhäuser, 1997.

ALAN COLQUHOUN, *The Concept of Regionalism*, in GULSUM BAYDAR NALBANTOGLU - WONG CHONG THAI, *Postcolonial Spaces*, New York, Princeton Architectural Press, 1997, pp. 13-23.

VITTORIO GREGOTTI, *Il problema dell'identità dell'architettura europea e della sua crisi*, in "Rassegna", numero monografico *Arcipelago Europa*, n. 76, 1998, pp. 16-45.

OSWALD MATHIAS UNGERS, *L'architettura come autonomia*, in "Rassegna", numero monografico *Arcipelago Europa*, n. 76, 1998, pp. 46-61.

JOSEPH RYKWERT, *L'Europa: una pluralità architettonica*, in "Rassegna", numero monografico *Arcipelago Europa*, n. 76, 1998, pp. 62-71.

JEAN-LOUIS COHEN, *Impalpabili europeismi*, in "Rassegna", numero monografico *Arcipelago Europa*, n. 76, 1998, pp. 88-99.

DIANE GHIRARDO, *Curvi sotto il peso del tempo e della storia*, in "Rassegna", numero monografico *Arcipelago Europa*, n. 76, 1998, pp. 102-117.

CHRISTIAN NORBERG-SCHULZ, *Principles of Modern Architecture*, Londra, Andreas Papadakis Publisher, 2000.

VITTORIO MAGNAGO LAMPUGNANI (a cura di), *Die Architektur, die Tradition und der Ort. Regionalismen in der europäischen Stadt*, Stuttgart-München, Deutsche Verlags-Anstalt, 2000.

JOHN BRINCKERHOFF JACKSON, *Architettura vernacolare*, in "Casabella", n. 680, luglio-agosto 2000, p. 4.

Regionalism. Time to review and renew, in "Architectural review", numero monografico *Sense of Place*, novembre 2001, pp. 34-35.

FRANÇOIS LOYER, BERNARD TOULIER, *Pour une reconnaissance de l'architecture régionaliste*, in FRANÇOIS LOYER (a cura di), *Le régionalisme, architecture et identité*, Paris, Editions du Patrimoine, 2001.

ALEXANDER TZONIS, *Le Corbusier. La poetica della macchina e della metafora*, Rizzoli, Milano, 2001.

FRANÇOIS LOYER, *Esprit du lieu, esprit du temps*, in FRANÇOIS LOYER (a cura di) *Le régionalisme, architecture et identité*, Paris, Editions du Patrimoine, 2001.

CATHERINE BERTHO-LAVENIR, *Naissance et développement*, in FRANÇOIS LOYER (a cura di) *Le régionalisme, architecture et identité*, Paris, Editions du Patrimoine, 2001.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

JEAN CLAUDE VIGATO, *Entre progrès et tradition*, in in FRANÇOIS LOYER (a cura di) *Le régionalisme, architecture et identité*, Paris, Editions du Patrimoine, 2001.

FRIEDRICH ACHLEITNER, *Le régionalisme à la périphérie des empires*, in FRANÇOIS LOYER (a cura di) *Le régionalisme, architecture et identité*, Paris, Editions du Patrimoine, 2001.

JACQUES LUCAN, *Matière d'art. Architecture contemporaine en Suisse*, Paris, Centre culturel suisse, 2001.

VICKY RICHARDSON, *New Vernacular Architecture* (2001), trad. Ted. *Avantgarde und Tradition. Die Architektur des kritischen Regionalismus*, Stuttgart-Berlin-Köln, Verlag W. Kohlhammer, 2001.

KEITH L. EGGNER, *Placing Resistance: A Critique of Critical Regionalism*, in "Journal of Architectural Education", n. 55/4, maggio 2002, pp. 228-237.

LIANE LEFAIVRE - ALEXANDER TZONIS, *Critical regionalism. Architecture and identity in a globalised world*, Munich, Prestel, 2003.

KENNETH FRAMPTON, *Critical Regionalism Revisited: Provisional Thoughts on the Future of Urban Design*, in "Agglutinations", n. 27, ottobre 2003.

JACQUES GUBLER, *Motion, émotions: thèmes d'histoire et d'architecture*, Gollion, Infolio, 2003.

MARC AUGÉ, *Le temps en ruines* (2003), ed. It. *Rovine e macerie. Il senso del tempo*, Torino, Bollati Boringhieri, 2004.

Architects must cherish the particular against a corrosive tide of globalization, in "Architectural review", numero monografico "Local Identity", gennaio 2005, pp. 30-31.

ALDO DE POLI, *Il senso eterno e universale delle linee e delle forme*, in PAOLO BERTOZZI, AGNESI GHINI, LUCA GUARDAGLI (a cura di), *Le forme della tradizione in architettura esperienze a confronto*, Milano, Franco Angeli, 2005, pp.479-484.

LUIS MORENO MANSILLA - EMILIO TUNON, *Atmosphère*, Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne, ENAC – Faculté de l'Environnement Natural, Architectural et Ecole d'Architecture, novembre 2005.

WILLIAM J.R. CURTIS, *Modern Architecture and memory. New perceptions of the past*, in WILLIAM J.R. CURTIS, *Modern Architecture since 1900* (1982), ed. It. *Architettura moderna e memoria: nuove percezioni del passato*, in WILLIAM J.R. CURTIS, *L'architettura moderna dal 1900*, London, Phaidon, 2006.

WILLIAM J.R. CURTIS, *The universal and the local: landscape, clima and culture*, in WILLIAM J.R. CURTIS, *Modern Architecture since 1900* (1982), ed. It. *Universale e locale: paesaggio, clima e cultura*, in WILLIAM J.R. CURTIS, *L'architettura moderna dal 1900*, London, Phaidon, 2006.

WILLIAM J.R. CURTIS, *Modernity, tradition and identity in the developing world*, in WILLIAM J.R. CURTIS, *Modern Architecture since 1900* (1982); ed. It. *Modernità, tradizione, autenticità*, in WILLIAM J.R. CURTIS, *L'architettura moderna dal 1900*, London, Phaidon, 2006.

FRANÇOIS BURKHART, *L'intreccio delle radici è madre di ogni cosa*, in "Rassegna", numero monografico *Il regionalismo nell'era della globalizzazione*, n. 83, giugno 2006, pp. 4-7.

FRANÇOIS BURKHART intervista a Kenneth Frampton, *Si può ancora parlare di regionalismo critico?*, in "Rassegna", numero monografico *Il regionalismo nell'era della globalizzazione*, n. 83, giugno 2006, pp. 8-19.

FRANCO LA CECLA, *Verso una nuova scienza dell'abitare*, in "Rassegna", numero monografico *Il regionalismo nell'era della globalizzazione*, n. 83, giugno 2006, pp. 116-127.

MARCO DE MICHELIS, *Il regionalismo come forma di resistenza*, in "Rassegna", numero monografico *Il regionalismo nell'era della globalizzazione*, n. 83, giugno 2006, pp. 134-139.

VINCENT B. CANIZARO, *Architectural regionalism, Collected writings on place, identity, modernity, and tradition*, New York, Princeton Architectural Press, 2007.

DEAN HAWKES, *The Environmental Imagination: Technics and Poetics of the Architectural Environment*, Taylor & Francis, Londra, 2007.

Architettura Alpina

JULES MICHELET, *La montagne*, 1868, in LUCA MORETTO (a cura di), *La residenza e le politiche urbanistiche in area alpina*, Atti del convegno tenutosi ad Aosta/Pollein - Grand Place sabato 23 ottobre 2004, Courmayeur, I quaderni della Fondazione, n.16, 2005, pp. 111-122.

EUGENE EMMANUEL VIOLLET-LE-DUC, *Le Massif du Mont-Blanc*, 1876, in *E. Viollet-le-duc et le Massive du Mont-Blanc 1868-1879*, Payot, Lausanne, 1988.

CHARLES DURIER, *Le Mont Blanc*, Sandoz & Fischbacher, Chamonix, 1877.

JAKOB HUNZIKER, *Das Haus als Element der ethnografischen Forschung*, Olten, 1887, manoscritto, Archivio cantonale, Aarau.

JAKOB HUNZIKER, *Das Schweizerhaus, nach seinen landschaftlichen und seiner geschichtlichen Entwicklung*, 8 v., 1899-1913, Verlag Sauerländer, Aarau.

JAKOB HUNZIKER, *Das Schweizerhaus, nach seinen landschaftlichen und seiner geschichtlichen Entwicklung*, 1902

ADOLF LOOS, *Regole per chi costruisce in montagna* (1913), in *Parole nel vuoto*, Milano, Adelphi, 1972, pp. 271-272.

ALPHONSE DAUDET, *Tartarin sur les Alpes* (1886), trad. It. *Tartarino sulle Alpi*, Milano, Fabbri, 1964.

BRUNO TAUT, *Alpine Architektur* (1919/1920), tr. It. *La via all'architettura alpina. La dissoluzione delle città - La terra una buona abitazione*, Faenza, Faenza editrice, 1976.

NORBERT KREBS, *Die Ostalpen und das heutige Österreich, eine Landeskunde*, Stoccarda 1928 – Darmstadt 1961, (2 volumi).

GIUSEPPE PAGANO, GUARNIERO DANIEL, *Architettura rurale italiana*, Milano, Quaderni della Triennale, 1936.

RAOUL BLANCHARD, *Les Alpes Occidentales*, Grenoble-Paris, 1944-1946, (7 volumi).

CARLO MOLLINO, *Tabù e tradizione nella costruzione montana*, in "Atti e rassegna tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino", nuova serie, n. 4, aprile 1954, pp. 151-154.

MARIO CEREGHINI, *Costruire in montagna. Architettura e storia*, Milano, Milione, 1956.

MARIO CEREGHINI, *Le finestre a sporto nell'architettura alpina*, Milano, Milione, 1961.

HEINRICH GUTERSOHN, *Geographie der Schweiz*, Berna, 1961-1964, (3 volumi).

GIOTTO DAINELLI, *Le Alpi*, Torino, UTET, 1963.

GIORGIO GRASSI, *La costruzione logica della architettura*, Padova, 1967.

EMILIO SCARNI, *Tipi dell'insediamento rurale*, Roma, 1968.

ALDO ROSSI, *Eth Zürich Ws 73/74 Architekturabteilung Lehrstuhl Aldo Rossi, Aldo Rossi Vorlesungen Aufsätze Entwuerfe*, Verlag der Fachvereine, Zurigo, Ok Kolb, 1973.

JACQUES GUBLER, *Nationalisme et internationalisme dans l'architecture moderne de la Suisse*, Losanna, L'Age d'Homme, 1975.

La montagna, Grande enciclopedia illustrata, Novara, Istituto Geografico de Agostini, 1955-1977 (8 volumi).

ROBERTO PRACCHI, *Dimore temporanee della piccola proprietà nelle alpi*, in AA.VV., *Casa rurale in Italia*, Firenze, Olschki, 1970, vol.29.

ROBERTO PRACCHI, *La dimora nella piccola proprietà alpina*, in AA.VV., *Casa rurale in Italia*, Firenze, Olschki, 1970, vol.29.

RAFFAELE MARTELLI, *I materiali e gli elementi costruttivi*, in AA.VV., *Casa rurale in Italia*, Firenze, Olschki, 1970, vol.29.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

- UMBERTO BONAPACE, *Il mondo alpino*, in « Paesaggi umani – Capire l'Italia », Milano, Touring Club Italiano, Milano, 1977, pp. 14-51.
- ALDO ROSSI, ERALDO CONSOLASCIO, MAX BOSSHARD, *La costruzione del territorio. Uno studio sul Canton Ticino*, Fondazione Ticino Nostro, Milano, Clup, 1979.
- EUGENIO TURRI (a cura di), *Il mondo Alpino*, Banca popolare di Novara, 1979.
- CHRISTOPH MAYR, PETER ORTNER, *Natura e ambiente nelle nostre Alpi*, Bolzano, Athesia, 1983.
- A.A.V.V., *La casa di pietra: tipi e forme*, Trento, 1984.
- ENRICO CASTELNUOVO, *La frontiera della storia dell'arte*, 1987, in *La cattedrale tascabile*, scritti di storia dell'arte, Livorno, Sillabe, 2000, p.19.
- PHILIPPE JOUTARD, *L'invention du Mont Blanc* (1986), trad. It. *L'invenzione del Monte Bianco*, Einaudi, Torino, 1993.
- MIROSLAV ŠIK (a cura di), *Analoge Architektur*, 1987, Esposizione all'Architektur-Forum, Zurigo (esposizione itinerante), Zurigo, Boga, 1987.
- WERNER BÄTZING, *L'ambiente alpino*, Frankfurt am Main, 1984, Milano 1987.
- A.A.V.V., *Architettura rurale nella trasformazione del territorio*, Fratelli Laterza, 1987.
- ALBERTO CARTON, MANUELA PELFINI, *Forme del paesaggio d'alta montagna*, Bologna, Zanichelli, 1988.
- GIORGIO BOTTA, *Studi sul paesaggio*, Cisalpino, 1989.
- CHRISTOPH MAYR FINGERLE (a cura di), *Architektur Natur und Technik, Architettura Natura e Tecnica*, Sesto, Sexten Kultur, 1990.
- WERNER BÄTZING, *Le Alpi italiane*, Bolzano 1990.
- GUGLIELMO SCARAMELLINI, *Le componenti naturalistiche del paesaggio montano e la loro rilevanza estetica*, Bolzano 1990.
- CHRISTOPH MAYR FINGERLE (a cura di), *Neues Bauen in den Alpen Architekturpreis 1992, Architettura contemporanea alpina Premio di Architettura 1992*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 1992.
- PHILIPPE JOUTARD, PIETRO CRIVELLARO (A CURA DI), *L'invenzione del Monte Bianco*, Torino, Einaudi, 1993.
- SANDRO PIGNATTI, *Ecologia del paesaggio*, Torino, 1994.
- CHRISTOPH MAYR, PETER ORTNER, *La cultura del paesaggio nel Sudtirolo*, Bolzano, Athesia, 1993.
- MARIA CLELIA CARDONA, *La storia della villeggiatura: dall'epoca romana al Novecento*, Roma, Abete, 1994.
- ALEJANDRO ZAERA, *Entrevista a Herzog & de Meuron*, in "El Croquis" n.60, numero monografico "Herzog & De Meuron", 1994, p. 9.
- MANFRED SPEIDEL, *Bruno Taut Retrospektive: Natur und Fantasie. 1880-1938*, Kulturhistorisches Museum Magdeburg, Berlin, Ernst & Sohn, 1995.
- ENRICO CARMANNI, STEFANO CARMANNI, *In principio era il mare. La storia geologica delle Alpi*, Collana "Il tempo delle Alpi", Ivrea, Priuli e Verlucca, 1995.
- BRUNO REICHLIN, *Quando gli architetti moderni costruiscono in montagna*, in CHRISTOPH MAYR FINGERLE (a cura di), *Neues Bauen in den Alpen Architekturpreis 1995, Architettura contemporanea alpina Premio di Architettura 1995*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 1996, pp.85-130.
- FRANCESCO MICELLI, LIDIA RUI, FRANCO VAIA, LUIGI ZANZI, SERGIO ZILLI, *Insediamenti alpini nelle Dolomiti, in Carnia e nei territori Walser, Alpine Siedlungen in den Dolomiten, in Karnien und in den Gebieten der Walzer*, Verona, Regione Veneto, Fondazione Angelini, 1996.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

CHRISTOPH MAYR FINGERLE (a cura di), *Neues Bauen in den Alpen Architekturpreis 1999, Architettura contemporanea alpina Premio di Architettura 1999*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 2000.

FRIEDRICH ACHLEITNER, *Architettura Alpina - prima e dopo Edoardo Gellner*, in CHRISTOPH MAYR FINGERLE (a cura di), *Neues Bauen in den Alpen Architekturpreis 1999, Architettura contemporanea alpina Premio di Architettura 1999*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 2000, pp.200-220.

WINFRIED NERDINGER, *Bruno Taut: 1880-1938. Architekt zwischen Tradition und Avantgarde*, Milano, Electa, 2001.

ENRICO CAPANNI, *La nuova vita delle Alpi*, Torino, Bollati Boringhieri, 2002.

JEAN-FRANÇOIS LYON-CAEN (a cura di), *Montagnes territoires d'inventions*, Grenoble, Ecole d'Architecture de Grenoble, 2003.

ALESSANDRO D'ONOFRIO, *Herzog & De Meuron. Anomalie della norma*, Roma, Edizioni Kappa, 2003, p.51.

MATTHIAS SCHIRREN, *Bruno Taut. Alpine Architektur Eine Utopie*, Monaco, Prestel, 2004.

ANTONIO DE ROSSI, *Il lungo processo di invenzione del paesaggio alpestre*, in Paolo Castelnovi (a cura di), *Il senso del paesaggio*, Torino, Ires, 2005.

WERNER BÄTZING, *Le Alpi. Una regione unica al centro dell'Europa*, Bollati Boringhieri, Torino 2005.

HUBERTUS ADAM, *In den Bergen bauen*, in "Archithese", numero monografico *Bauen in den Bergen*, n. 3, 2005, pp. 12-17.

RUEDI BECHTLER – HANS-JÖRG RUCH – CHRISTOPH BÜRKLE, *Gegen einen "Internationalen Bergstil"*, in "Archithese", numero monografico *Bauen in den Bergen*, n. 3, 2005, pp. 40-43.

HANS-JÖRG RUCH, *Keine Folklore: Dialog zwischen Alt und Neu*, in "Archithese", numero monografico *Bauen in den Bergen*, n. 3, 2005, pp. 44-47.

LUCA ORTELLI, *Chesa fatta nu drouva pù cussagl. Permanenze e mutazioni nell'architettura reto-romancia*, in LUCA MORETTO (a cura di), *La residenza e le politiche urbanistiche in area alpina*, Atti del convegno tenutosi ad Aosta/Pollein - Grand Place sabato 23 ottobre 2004, Courmayeur, I quaderni della Fondazione, n.16, 2005, pp. 111-122.

JACQUES GUBLER, *Un piano dans les alpes ... Notes de lecture sur quelques vocables modernes du domaine alpin: nostalgie, monument, gravité, vertige*, in LUCA MORETTO (a cura di), *La residenza e le politiche urbanistiche in area alpina*, Atti del convegno tenutosi ad Aosta/Pollein - Grand Place sabato 23 ottobre 2004, Courmayeur, I quaderni della Fondazione, n.16, 2005, pp. 125-135.

MARIE WOZNIAK, *Le « Néo-style montagnard»: s'inscrire dans le temps, s'ancrer dans l'espace?* in LUCA MORETTO (a cura di), *La residenza e le politiche urbanistiche in area alpina*, Atti del convegno tenutosi ad Aosta/Pollein - Grand Place sabato 23 ottobre 2004, Courmayeur, I quaderni della Fondazione, n.16, 2005, pp.163-169.

LUCA MORETTO, *Il rifugio alpino, tra materia e parola*, in *Architettura moderna alpina: i rifugi*, Atti del convegno tenutosi ad Aosta/Pollein - Grand Place il 22 ottobre 2005, Courmayeur, I quaderni della Fondazione, n.17, 2006, pp. 25-34.

CHRISTOPH MAYR FINGERLE (a cura di), *Neues Bauen in den Alpen Architekturpreis 2006, Architettura contemporanea alpina Premio di Architettura 1992*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 2008.

Architettura in montagna. Gino Valle in Carnia, catalogo della mostra tenutasi a Mantova, 27 settembre 2008 - 2 novembre 2008, Catalogo Mazzotta, 2008.

THOMAS SCHRENTEWEIN, *Casaclima. costruire in legno*, Raetia, Bolzano 2008.

NICOLA BRUGHIERI, *Case in legno*, Federico Motta, Milano, 2008.

Architettura Alpina in Austria

Architektur in Vorarlberg seit 1960, Katalog der Ausstellung der Berufsvereinigung der bildenden Künstler Vorarlbergs, Purin, Eugen Ruß Verlag, 1993.

CHRISTOPH MAYR FINGERLE - ANDRE BIDEAU – SUSAN WAIZ (a cura di), *Öffentliches Bauen in Südtirol 1993-2003, Opere pubbliche in Alto Adige 1993-2003*, Bolzano, Assessorato Lavori Pubblici, 1993.

LUKAS WALPEN, ALAIN KOHLBRENNER, *Architektur Oberwallis*, Rotten-Verl, 1998.

ANNETTE BECHER - DIETMAR STEINER - WILFRIED WANG (a cura di), *Architektur im 20. Jahrhundert. Österreich*, München-London-New York, Prestel, 2000.

Baumschlager & Eberle

DIETMAR STEINER, *Architecture from scratch*, in LIESBETH WAECHTER-BÖHM (a cura di), *Carlo Baumschlager. Dietmar Eberle*, Wien - New York, Springer, 1996, pp.8-17.

CARLO BAUMSCHLAGER, DIETMAR EBERLE, *The art of building, pragmatics, and responsibility. Carlo Baumschlager and Dietmar Eberle in conversation with Liesbeth Waechter-Böhm*, in

LIESBETH WAECHTER-BÖHM (a cura di), *Carlo Baumschlager. Dietmar Eberle*, Wien - New York, Springer, 1996.

OSWALDO VALDES, *Karl Baumschlager, Dietmar Eberle. Showroom e deposito per legno, Hergatz, Germania*, in "Domus", n. 782, maggio 1996, pp. 32-37.

KRISTIN FEIREISS, *Baumschlager-Eberle*, Galerie Aedes, Berlino 1996.

LIESBETH WAECHTER-BÖHM, *Carlo Baumschlager. Dietmar Eberle*, Springer-Verlag, Vienna / New York 1996.

AMBER SAYAH (a cura di), *Neue Architektur in Vorarlberg. Bauten der neunziger Jahre*, München, Callwey, 1997.

LUCA PASCHINI, *Attualità e tradizione. Carlo Baumschlager e Dietmar Eberle, architetti austriaci*, in "Casabella", n. 657, giugno 1998, pp. 62-85.

GIACINTO CERVIERE, *Baumschlager & Eberle*, Liberia Edizioni, Melfi 1999.

LIESBETH WAECHTER-BÖHM (a cura di), *Carlo Baumschlager Dietmar Eberle. Über Whonbau House-ing*, Wien - New York, Springer, 2000.

SILVIA FABI, *Baumschlager & Eberle, Ef-Kern House*, in "Materia", n. 31, maggio-agosto 2000, numero monografico "Pareti ventilate", pp. 56-65.

Baumschlager & Eberle. Laboratorio, deposito e showroom, Böhen, Allgäu 1998, in "Casabella", n. 680, luglio-agosto 2000, pp. 12-15.

Una casa fra le montagne, in "Domus", n. 847, aprile 2002, pp. 112-121.

KIRSTIN FEIREISS, LIESBETH WAECHTER-BÖHM, OLIVER HERWIG, WOLFGANG JEAN STOCK, CARLO BAUMSCHLAGER (a cura di), *Baumschlager-Eberle 1996-2002 Von Regionalem und Internationalem, Of Regional and International*, Catalogo della mostra, Berlino, Aedes, 2003.

WINFRIED NERDINGER (a cura di), *Baumschlager-Eberle 2002-2007 Architektur Menschen und Ressourcen* LIESBETH WAECHTER-BÖHM, NORMA KEBLER, PEDRO M. LOPEZ, *Baumschlager & Eberle. Bauten und Projekte/Buildings and Projects 1996 - 2002*, Springer, Wien/New York 2003.

KRISTIN FEIREISS, HANS-J. COMMORELL, *Baumschlager-Eberle*, Aedes Galerie, Berlin 2003.

Architecture, People and Resources. Baumschlager & Eberle 2002-2007, München, Pinakothek der Moderne, 11 ottobre 2007 - 13 gennaio 2008.

Architettura Alpina in Italia

LODOVICO BARBIANO DI BELGIOJOSO, PIERO BOTTONI, *Piano Regolatore della Conca del Breuil*, in "Studi e proposte preliminari per il Piano Regolatore della Valle d'Aosta", Nuove Edizioni Ivrea, Ivrea 1943, p.123.

S. BRANDOLINI e M. R. NORRI (a cura di), *Modernism and the local sprint. New architecture in Northern Italy and Ticino*, conversazione con Vittorio Gregotti, in "Arkkitehti", n. 84 / 3, 1987, pp. 45-74.

CARLO OLMO (a cura di), *Architettura e urbanistica a Torino 1945-1990*, Torino, Alemandi, 1991.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO (a cura di), *Architettura in Alto Adige dal 1900 ad oggi*, Bolzano, Raetia, 1993.

MARCO CUAZ, *Valle d'Aosta. Storia di un'immagine*, Bari-Roma, Laterza, 1994.

PAOLO ZERMANI, *Identità dell'Architettura*, Roma, Officina, 1995.

LUCIANO BOLZONI, *Carlo Mollino e la montagna*, in "Ottagono", n. 11, dicembre 1995 – febbraio 1996, pp. 81-87.

LUCIANO BOLZONI - MAURIZIO CARONES, *Il moderno in Valle d'Aosta 1945-1970*, in "Domus", n.782, 1996, pp. 93-100.

LUCIANO BOLZONI, *Architettura moderna nelle Alpi italiane dal 1900 alla fine degli anni Cinquanta*, "Quaderni di cultura alpina", Ivrea, Priuli & Verlucca, 2000.

LUCIANO BOLZONI, *Architettura moderna nelle Alpi italiane dagli anni Sessanta alla fine del XX secolo*, "Quaderni di cultura alpina", Ivrea, Priuli & Verlucca, 2001.

ENRICO CAMANNI, *La nuova vita delle Alpi*, Torino, Bollati Boringhieri, 2002.

LUCA MORETTO (a cura di), *Architettura moderna alpina in Valle d'Aosta. Architecture moderne alpine en Vallée d'Aoste*, Catalogo della Mostra tenuta alla Biblioteca regionale di Aosta, 12 luglio-12 ottobre 2003, Musumeci, Quart, 2003.

ANTONIO DE ROSSI, *Architettura alpina moderna in Piemonte e Valle d'Aosta*, Allemandi, Torino 2005.

GUIDO CALLEGARI - ANTONIO DE ROSSI - SERGIO PACE (A cura di), *Paesaggi in verticale. Storia, progetto e valorizzazione del patrimonio alpino*, Venezia, Marsilio, 2006.

NAPOLEONE FERRARI, *Mollino Casa del Sole*, con il testo inedito di Carlo Mollino *Architettura rustica in Valle d'Aosta*, Torino, Museo Casa Mollino - AdArte, 2007.

PAOLO ZERMANI (a cura di), *Identità dell'architettura italiana*, Atti del 5° Convegno Firenze 30-31 Ottobre 2007, ReggioEmilia, Diabasis, 2007.

Gabetti & Isola

FULVIO FERRARI - PAOLO PORTOGHESI, *Gabetti e Isola: 1950-1970*, Torino, Allemandi, 1986.

FRANCESCO CELLINI, CLAUDIO D'AMATO, *Gabetti e Isola. Progetti e Architettura 1950-1985*, Milano, Electa, 1985.

P. ZERMANI (a cura di), *Gabetti e Isola*, Bologna, Zanichelli, 1989.

Gabetti e Isola, Monastero delle Carmelitane, Quart/Aosta, in "Domus", n. 711, dicembre 1989, pp.42-51.

CARLO OLMO, *Gabetti e Isola. Architetture*, Torino, Alemandi, 1993.

FRANCESCO DAL CO, ANDREA GUERRA, MANUELA MORRESI, *Gabetti e Isola. Catalogo delle Opere*, Electa, Milano, 1996, p.265.

ENRICO MORTEO, *Vacanze d'inverno a Sestriere*, in "Abitare", n.351, maggio 1996, pp.168-174.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

ANDREA GUERRA, MANUELA MORRESI, *Gabetti e Isola. Opere di Architettura*, catalogo della mostra tenutasi alla Basilica del Palladio di Vicenza, Milano, Electa, 1996.

Abitazioni, negozi, albergo a Sestriere, in "L'industria delle costruzioni", n.316, febbraio 1998, pp.4-15.

CHRISTOPH MAYR FINGERLE (a cura di), *Neues Bauen in den Alpen Architekturpreis 1999*, *Architettura contemporanea alpina Premio di Architettura 1999*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 2000, pp.88-97.

ALESSANDRO MASSARENTE, *Gabetti e Isola disegni 1951-2000*, Federico Motta editore, Milano 2001, pp.156-157.

FLAVIO BRUNA, PAOLO MELLANO, *L'insegnamento di Gabetti e Isola*, in "d'Architettura", n. 24, Maggio 2004.

Monastero "Dominicus Tecum", Prà d'Mill, in "Aión", n.2, 2003, pp.66-73.

AIMARO OREGLIA D'ISOLA, *Violenza nell'architettura*, Aion, Firenze, 2004.

MAURIZIO PETRANGELI, *Architettura come Paesaggio. Gabetti e Isola – Isolarchitetti*, Umberto Alemanni & C., Torino-Londra-Venezia-New York, 2005.

AIMARO OREGLIA D'ISOLA, *Il rifugio dello Spirito: il caso del Convento di Quart*, in "Architettura moderna alpina: i rifugi", Atti del convegno tenutosi ad Aosta/Pollein - Grand Place il 22 ottobre 2005, Courmayeur, I quaderni della Fondazione, n.17, 2006, pp. 39-44.

CESARE PIVA (a cura di), *Paesaggi Piemontesi. Gabetti & Isola + Isolarchitetti + 9 architetture "minori"*. Catalogo della mostra Biella 2008, New York 2009, Aión, Firenze, 2008.

DANIELE VITALE, *Gabetti & Isola, le terre, la lingua*, in CESARE PIVA (a cura di), *Paesaggi Piemontesi. Gabetti & Isola + Isolarchitetti + 9 architetture "minori"*. Catalogo della mostra Biella 2008, New York 2009, Aión edizioni, Firenze, 2008

WERNER OECHSLIN, *Per una storia scritta senza grandi lettere, dialogo con Werner Oechslin*, in CESARE PIVA (a cura di), *Paesaggi Piemontesi. Gabetti & Isola + Isolarchitetti + 9 architetture "minori"*. Catalogo della mostra Biella 2008, New York 2009, Aión edizioni, Firenze, 2008.

AIMARO OREGLIA D'ISOLA, *Pietre e Paesaggi. Paesaggio come luogo d'incontro*, in "Aión", n.2, tecnica, 2000.

Bruna & Mellano

Flavio Bruna e Paolo Mellano. *Edificio servizi del Parco Naturale delle Alpi Marittime a S. Giacomo di Entracque*, in *Almanacco di Casabella - Giovani architetti italiani 1998/1999*, Electa, Milano 1999.

ANTONIO DE ROSSI, GIANCARLO FERRERO, *Dalla modernizzazione alla "civilisation du joli", il secolo breve dell'architettura alpina*, in DOMENICO BAGLIANI (a cura di), *La montagna esplorata. Progetto e formazione nel contesto alpino*, Edizioni Tipografia La Vallée, Villeneuve 2000.

MICHELE DE LUCCHI, *Centro di informazione Enel, Entracque, Cuneo 1999*, in "Casabella", n. 680, luglio-agosto 2000, pp. 22-27.

Ristrutturazione e ampliamento dell'Ostello del Parco delle Alpi Marittime a Trinità di Entracque, in *Almanacco di Casabella - Giovani architetti italiani 2000/01*, Electa, Milano 2001.

FLAVIO BRUNA, PAOLO MELLANO, *La riconoscibilità di un luogo*, in "Abitare" n. 424, gennaio 2003.

FLAVIO BRUNA, PAOLO MELLANO, *L'insegnamento di Gabetti e Isola*, in "d'Architettura" n. 24, Maggio 2004.

FLAVIO BRUNA, PAOLO MELLANO, *Tecnica e memoria*, in "Aion - rivista internazionale di architettura", numero monografico *Costruzione*, n. 10, dicembre 2005.

Bruna&Mellano: sede parco, in "d'Architettura", n. 29, aprile 2006.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

FLAVIO BRUNA - PAOLO MELLANO, *Tre parole chiave: luogo, paesaggio e tecnologia*, in "Edilizia e Territorio", n. 48, dicembre 2006, pp.11-16.

FLAVIO BRUNA, PAOLO MELLANO, *Regionalismo critico in dettaglio*, in "Costruire in Laterizio", n. 119, settembre 2007.

FLAVIO BRUNA, PAOLO MELLANO, *Acciaio e regionalismo critico*, in "Costruzioni metalliche", n. 5, settembre-ottobre 2007.

PAOLO MELLANO, *L'accoglienza turistica in un'area protetta: il Parco naturale delle Alpi Marittime*, in *Architettura moderna alpina 2°: i rifugi*, Atti del convegno tenutosi ad Aosta/Pollein - Grand Place il 21 ottobre 2006, Courmayeur, Collana I quaderni della Fondazione, n.20, 2007, pp. 68-79.

Architettura Alpina in Svizzera

PIERRE-ALAIN CROSET, *Luigi Snozzi: progetti e architetture 1957-1984*, Milano, Electa, 1984.

MARCEL MEILI, *Ein paar Bauten, viele Pläne*, in "Werk, Bauten + Wohnen", n.12, 1989, pp.26-31.

PETER DISCH (a cura di), *Architektur in der Deutschen Schweiz 1980-1990*, Lugano, ADV & SA, 1991.

FRANK WERNER - SABINE SCHNEIDER, *La nuova architettura ticinese: Mario Botta, Aurelio Galfetti, Ivano Gianola, Luigi Snozzi, Livio Vacchini*, Milano, Electa, 1990.

Schweizer Architekten 90, Winterthur, Redaktionsgruppe TWI, 1991.

ULRIKE JEHL - SCHULTE STRATHAUS - JACQUES LUCAN - WERNER OECHSLIN (a cura di), *Livio Vacchini Projekte 1989-1991*, Basel, Architektur Museum in Basel, 1992.

JACQUES GUBLER, *A house won't go out of my head*, in WERNER BLASER (a cura di), *Transformation. Livio Vacchini*, Basel, Birkhäuser, 1994.

JEAN CLAUDE VIGATO, *Livio Vacchini's Architectures*, in WERNER BLASER (a cura di), *Transformation. Livio Vacchini*, Basel, Birkhäuser, 1994.

MARK GILBERT (a cura di), *Construction, intention, detail. 5 progetti of five swiss architects*, Zürich, Artemis, 1994.

RUDOLF OLGATI, *Rudolf Olgiati Architekt Eine Streitschrift*, Stuttgart, Magazin + Buch, 1994.

CARMEN HUMBEL (a cura di), *Junge Schweizer Architekten und Architektinnen*, Zürich, Artemis, 1995.

Minimal tradition: Max Bill und die "einfache" Architektur 1942 – 1996, XIX Triennale di Milano, Baden, Müller, 1996.

MARIO BOTTA, *Ethik des Bauens*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 1997.

J. CHRISTOPH BÜKLE - KARIN STEGMEIER (a cura di), *Junge Schweizer Architekten, Young Swiss Architects*, Zürich, Niggli, 1997.

CHRISTOPH ALLENSPACH, *Architektur in der Schweiz. Bauen im 19. und 20. Jahrhundert*, ed. It. *L'architettura in svizzera: Costruire nei secoli XIX e XX*, Zurigo, Pro Helvetia Schweizer Kulturstiftung (Fondazione per la Cultura), 1998.

ROBERTO MASIERO (a cura di), *Architettura in Ticino*, Milano, Skira, 1999.

ANNA MESEURE - MARTIN TSCHANZ - WILFRIED WANG (a cura di), *Architektur im 20. Jahrhundert. Schweiz*, München-London-New York, Prestel, 2000.

«Costruir en las montañas. Arquitectura reciente en los Grisones », 2G n.14, febbraio 2000.

Jean Nouvel, Centro culturale Lucerna, Svizzera 2001, in "Casabella" n.691, luglio-agosto 2001, p.84.

Renzo Piano, Paul Klee Museum, Berna 1999, in "Casabella" n.699, aprile 2002, p. 70.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

CARLO PRATI, *Trasformazione di una casa ottocentesca in museo a Flims*, in "L'industria delle costruzioni" n. 373, settembre-ottobre 2003, "Trasformazione/Riqualificazione", pp. 58-61.

Carlo Prati, Valerio Olgiati. *Das Gelbe Haus*, in „Arch'it“, www.architettura.it, novembre 2003.

URSULA RIEDERER, Rudolf Olgiati. *Bauen mit den Sinnen*, Chur, Htw Chur verlag, 2004.

Valerio Olgiati, *Peak Gornergrat in Zermatt*, in "a+u", n.11, 2004, numero monografico *Ten Architects in Switzerland*, pp.18-21.

Miller & Maranta, *Restoration and Extension of the Villa Garbald in Castasegna*, in "a+u", n.11, 2004, numero monografico *Ten Architects in Switzerland*, pp.90-97.

HANS DANUSER, KONRAD OSTERWALDER, *Villa Garbald: Gottfried Semper - Miller & Maranta*, Zurich, ETH Zurich, 2004.

WERNER OECHSLIN, *Villa Garbald. Eine „schlichte Aufgabe“ und deren Lösung mit „künstlerischem Takt“*, in HANS DANUSER, KONRAD OSTERWALDER, *Villa Garbald: Gottfried Semper - Miller & Maranta*, Zurich, ETH Zurich, 2004, pp.28-33.

Landhaus und Wohnturm. Miller & Maranta: Villa Garbald in Castasegna, in Archithese n. 3 / 2005, *Bauen in den Bergen*, Zurigo 2005.

Renzo Piano, *Zentrum Paul Klee, Berna, Svizzera*, in "Casabella" n.735, agosto 2005, p.58.

HEINZ WIRZ (a cura di), *Bearth & Deplazes. Konstrukte/Constructs*, Quart Verlag, Luzern 2005.

Case d'alta montagna. Architetture alpine di Renato Maurizio, Milano, 2005.

CRISTIANA CHIORINO, *Il dibattito architettonico in Svizzera*, in FRANCESCA B. FILIPPI - LUCA GIBELLO - MANFREDO DI ROBILANT (a cura di), *1970-2000 Episodi e temi di storia contemporanea*, Torino, Celid, 2006.

PHILIP JODIDIO (a cura di), *Architecture in Switzerland*, Köln-London-Los Angeles-Paris-Madrid-Tokyo, Taschen, 2006.

"Archithese", numero monografico *Swiss Performance 07*, n. 1, gennaio-febbraio 2007.

ANDREA CANOBBIO, *Impassibile/Incandescente*, in "Abitare", n. 479, febbraio 2008, pp. 92-96.

PIETRO BELLASI, MARCO FRANCIOLLI, CARLO PICCARDI, CRISTINA SONDEREGGER (a cura di), *Enigma Helvetia - arti, riti e miti della Svizzera moderna*, Catalogo della mostra Museo Cantonale d'Arte – Museo d'Arte di Lugano 27 Aprile-17 Agosto 2008, Silvana Editoriale, Lugano 2008.

Diener & Diener

ULRIKE JEHL-SCHULTE STRATHAUS, MARTIN STEINMANN, *Diener & Diener*, Wiese Verlag, Basel 1991.

ULRIKE JEHL-SCHULTE STRATHAUS, MARTIN STEINMANN, KARL-HEINZ HÜTER, *Diener & Diener. Projects 1978-1990*, Rizzoli International Publications, New York, 1991.

From City to Detail, Architecture Foundation, London, Ernst & Sohn Berlin, 1992.

DIENER & DIENER, *Edificio Amministrativo, Picassoplatz, Basilea*, in "Domus", n. 765, novembre 1994, pp. 8-14.

STANISLAUS VON MOOS, *A proposito del nuovo edificio di Diener & Diener a Basilea*, in "Domus", n. 765, novembre 1994, pp. 15-18.

ROGER DIENER, MARTIN STEINMANN, *Das Haus und die Stadt: Diener & Diener städtebauliche Arbeiten. The house and the city: urban studies*, Catalogo della mostra, Architekturgalerie Luzern, 24 settembre – 29 ottobre 1995, Basel, Birkhäuser, 1995.

MARTIN STEINMANN, *Notate zur Architektur von Diener & Diener*, in ROGER DIENER, MARTIN STEINMANN, *Das Haus und die Stadt: Diener & Diener städtebauliche Arbeiten. The house and the city: urban studies*, Basel, Birkhäuser, 1995.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

PETER DISCH, *Architettura recente nel Ticino: con un riassunto degli anni 1930-1980. Neuere Architektur im Tessin 1980-1995: mit einer Zusammenfassung der Jahre 1930-1980*, Lugano, ADV, 1996.

RITA CAPEZZUTO, Marie-Claude Béatrix, Eraldo Consolascio. *Casa unifamiliare, Avegno, Svizzera*, in "Domus" n. 782, maggio 1996, pp. 26-31.

VITTORIO MAGNAGO LAMPUGNANI, MARTIN STEINMANN (a cura di), *Stadtansichten: Diener & Diener*, Catalogo della mostra, Zürich, ETH Zentrum, Haupthalle, 15 maggio – 18 giugno 1998.

ALESSANDRO MELIS, ISABEL HALENE, MARCO BRIZZI, *Diener & Diener. Dentro il volume*, Edizioni ETS, 2003.

ROGER DIENER, *Un ampliamento pensato come edificio indipendente*, in "Il giornale dell'architettura", n. 12, novembre 2003, pp. 20-21.

JOSEPH ABRAM, *Il volume interno*, in ALESSANDRO MELIS, ISABEL HALENE, MARCO BRIZZI, *Diener & Diener. Dentro il volume*, Edizioni ETS, 2003, pp.7-13.

Peter Zumthor

PETER ZUMTHOR, *Cappella a Sogn Benedegt, Svizzera*, in "Domus", n. 710, novembre 1989, pp. 44-53.

MARTIN STEINMANN, *Considerazioni sulla casa per anziani di Peter Zumthor*, in "Domus", n. 760, maggio 1994, pp. 31-34

PETER ZUMTHOR, *Thermal Bath at Vals*, Architectural Association, London, 1995.

FEDERICA ZANCO, *Casa «Gugalun». Safiental, Coira*, in "Domus", n. 774, settembre 1995, pp. 46-51.

PETER ZUMTHOR, *Casa «Gugalun». Safiental, Coira*, in "Domus", n. 774, settembre 1995, pp. 52-53.

Haus Truog «Gugalun», Safiental, Schweiz 1993, in CHRISTOPH MAYR FINGERLE (a cura di), *Neues Bauen in den Alpen Architekturpreis 1995, Architettura contemporanea alpina Premio di Architettura 1995*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 1996, pp.76-84.

Thermal Bath at Vals, Peter Zumthor, Architectural Association, Exemplary Projects 1, Architectural Association Publications, London 1996.

FRIEDRICH ACHLEITNER, *Ritorno al moderno? L'architettura di Peter Zumthor*, in "Casabella", n. 648, settembre 1997, pp. 52-55.

FRIEDRICH ACHLEITNER, *Museo d'arte, Bregenz, Austria*, Domus 798, novembre 1997, *Star System*, pp. 36-43.

DIETMAR STEINER, *Bagni termali, Vals, Svizzera*, Domus 798, novembre 1997, *Star System*, pp. 27-35.

PETER ZUMTHOR, *Pietra e acqua*, in "Casabella", n. 648, settembre 1997, pp. 56-75.

PETER ZUMTHOR, *Drei Konzepte*, Birkhäuser, Basel, 1997.

Kunsthhaus Bregenz, in "Detail" n.8, 1997, „Bauen mit Beton“, pp. 1318-1319.

Mystical Presence, in "The Architectural Review" n.1210, 1997, pp. 46-53.

PETER DAVEY, *Zumthor the shaman*, in "Architectural review", n. 1220, ottobre 1998, pp. 68-74.

Il Carlsberg Prize. To Peter Zumthor, in "L'Arca", n. 131, novembre 1998, numero monografico "Abitabilità", p. 99.

Museo de Arte en Bregenz/Art Museum in Bregenz, in „El Croquis“ n.88-89, 1998, „Worlds one/Mundos uno“, pp. 288-309.

PETER ZUMTHOR, FRIEDRICH ACHLEITNER, *Kunsthhaus Bregenz*, Ostfildern, 1998.

PETER ZUMTHOR, *Kunsthhaus Bregenz*, Kunsthhaus Bregenz archiv kunst architektur, Bregenz, 1999.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

PETER ZUMTHOR, HÉLÈNE BINET, *Peter Zumthor works: buildings and projects 1979-1997*, Basel 1999.

PETER ZUMTHOR, *Architektur Denken*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 1999, ed. It. *Pensare architettura*, Milano, Electa, 2004.

PETER ZUMTHOR, *Peter Zumthor Works. Buildings and Projects 1979-1997*, Birkhäuser - Publisher for Architecture, Basel Boston Berlin, 1999.

PETER ZUMTHOR, *Kunsthaut Bregenz*, Kunsthaut Bregenz archiv kunst architektur, Bregenz 1999

Peter Zumthor. Museo di arte a Bregenz, in "Area" n. 44, maggio-luglio 1999, pp. 24-37.

Peter Zumthor. Museum of Fine Arts, Bregenz, 1990-1997, in VITTORIO MAGNAGO LAMPUGNANI, ANGELI SACS, *Museums for a New Millennium Concepts Projects Building*, Prestel, Munich, London, New York, 1999, pp.116-123.

PETER ZUMTHOR, *Corps Sonore Suisse*, Birkhäuser, Basel Boston Berlin, 2000.

PETER ZUMTHOR, Corpo sonoro, *Padiglione della Svizzera, Expo Hannover, 2000*, in "Casabella", n. 681, settembre 2000, pp. 62-69, 97.

MARCO BIAGI, *Poetica concretezza/Concrete poetry*, VilleGiardini 375, dicembre/december 2001, pp. 4-15.

PETER ZUMTHOR, *Pensieri e parole*, in "VilleGiardini", n. 375, dicembre 2001, pp. 4-15.

Peter Zumthor, Berghotel Tschlin, Tschlin, Svizzera 2001, in "Casabella" n.719, febbraio 2004, p. 16-17.

Fatto di materia, Peter Zumthor, in "Casabella" n. 706/707, dicembre 2002 - gennaio 2003, p. 5.

RALF KONERSMANN - PETER NOEVER - PETER ZUMTHOR, *Zwischen Bild und Realität*, Architekturvorträge der ETH Zürich, Zürich, Gta, 2004.

BARBARA STEC, *Conversazioni con Peter Zumthor*, in "Casabella", n. 719, febbraio 2004, numero monografico "Modi d'abitare", pp. 6-17.

PETER ZUMTHOR, *Atmosphären. Architektonische Umgebungen. Die Dinge um mich herum*, Basel-Boston-Berlin 2006, Birkhäuser, ed. It. *Atmosfera. Ambienti architettonici. Le cose che ci circondano*, Milano, Mondadori Electa, 2007.

PETER ZUMTHOR, *Wieviel Licht braucht der Mensch, um leben zu können, und wieviel Dunkelheit?/ Di quanta luce ha bisogno l'uomo per vivere e di quanta oscurità?*, Zürich/Bologna, Hochschulverlag / Editrice compositore, 2005.

CHIARA BAGLIONE, *Costruire la memoria. Conversazione con Peter Zumthor*, in "Casabella" 728-729, dicembre 2004-gennaio 2005, numero monografico *Il farsi delle cose*, pp. 72-81.

PETER ZUMTHOR, *La magia del reale*, in "Casabella", n. 747, settembre 2006, pp. 56-67.

CHIARA BAGLIONE, *Costruire col fuoco: la cappella nell'Eifel*, in "Casabella", n. 747, settembre 2006, pp. 65-67.

PETER ZUMTHOR, *Le cose e le parole*, dalla Lectio Doctoralis tenutasi il 10 Dicembre 2003 in occasione del conferimento della Laurea honoris causa in Architettura dall'Università degli studi di Ferrara, in "Casabella", n. 747, settembre 2006, pp. 56-57

Zumthor, Spirit of Nature Wood Architecture Award 2006, Helsinki, Rakennustieto Oy, Helsinki, 2007.

FRIEDRICH ACHLEITNER, *L'avventura della visibilità*, in "Rassegna" n. 86, marzo 2007, "Naturale e artificiale. La luce nell'architettura", pp. 58-66.

JAMES TURRELL, *Colori in movimento sulla facciata*, in "Rassegna" n.86, marzo 2007, "Naturale e artificiale. La luce nell'architettura", pp. 66-67.

PETER ZUMTHOR, *Body of wood*, in *Zumthor Spirit of Nature Wood Architecture Award 2006*, Helsinki, Rakennustieto Oy, Helsinki, 2007, pp.10-13.

PETER ZUMTHOR, *Haus Luzi*, in *Zumthor Spirit of Nature Wood Architecture Award 2006*, Helsinki, Rakennustieto Oy, Helsinki, 2007, pp.16-37.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

HELENE BINET, SIGRID HAUSER, PETER ZUMTHOR, *Peter Zumthor. Therme Vals*, Verlag Scheidegger and Spiess, 2007.

Peter Zumthor. Buildings and Projects 1986 - 2007, Bregenz, Kunsthhaus, 29 september 2007/20 january 2008.

Herzog & de Meuron

La Casa Azzurra, in "Abitare", n.206, luglio-agosto 1982, numero monografico "Helvetia", p.22-24.

Herzog & de Meuron, Editorial Gustavo Gili, Barcelona, 1989.

HERZOG & DE MEURON, *The Hidden Geometry of Nature*, 1988, in GERHARD MACK, *Herzog & de Meuron 1989-1991, The Complete Works (Volume 2)*, *Essay on Herzog & de Meuron*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 1996, pp.142-146.

MARGHERITA KRISCHANITZ (a cura di), *Architektur von Herzog & de Meuron*, Baden, Lars Müller Verlag, 1991. (il catalogo appare a complemento dell'esposizione concepita da Herzog & de Meuron per il padiglione svizzero in occasione della 5. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia 1991)

WILFRIED WANG (a cura di), *Herzog & de Meuron*, Zürich, Artemis, 1992.

"El Croquis", n.60, numero monografico *Herzog & De Meuron 1983/1993*, 1993.

ALEJANDRO ZAERA, *Continuities. Interview with Herzog & De Meuron*, in "El Croquis", n.60, numero monografico *Herzog & De Meuron 1983/1993*, 1993, pp. 6-23.

TERENCE RILEY, *Architectures of Herzog & de Meuron*, Peter Blum Edition, New York, 1994.

MATTEO BRÄNDLI - PIERRE-ALAIN CROSET, *Herzog & de Meuron. Caratteri concettuali e materiali*, in "Casabella", n. 612, maggio 1994, pp. 20-24.

Herzog & de Meuron. Casa a Terwill, in "Casabella" n. 612, maggio 1994, pp. 25-27.

JACQUES HERZOG & PIERRE DE MEURON, *Sui Materiali*, in "Domus", n. 765, novembre 1994, pp. 74-75.

ALESSANDRO ROCCA, *Herzog & de Meuron, persuasori occulti*, in "Lotus", n. 82, 1995, pp. 52-67.

GERHARD MACK, *Herzog & de Meuron 1978-1988, The Complete Works (Volume 1)*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 1996.

GERHARD MACK, *Herzog & de Meuron 1989-1991, The Complete Works (Volume 2)*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser, 1996.

MARIANNE BRAUSCH, *Herzog & de Meuron. L'architecture en questions*, in « AMC Le moniteur architecture », n. 72, giugno-luglio 1996, pp. 55-57.

HERZOG & DE MEURON, *Firmitas*, 1996, in GERHARD MACK, *Herzog & de Meuron 1992-1996: The Complete Works (Volume 3)*, Birkhäuser, Basel Boston Berlin, 2000, p.250-252.

GERHARD MACK (a cura di), *Herzog & de Meuron: das Gesamtwerk*, Basel, Birkhäuser, 1999.

GERHARD MACK, *Herzog & de Meuron 1992-1996: The Complete Works (Volume 3)*, Birkhäuser, Basel Boston Berlin, 2000.

Casa a Leymen, in "Area" n.51, luglio agosto 2000, pp. 38-49.

Herzog & de Meuron e la ricerca fenomenologia. Jacques Herzog a colloquio con Rita Capezzuto, in "Domus" n. 823, febbraio 2000, pp. 3-8.

PHILIP URSPRUNG (a cura di), *Herzog & De Meuron. Natural History*, Montréal, Canadian Centre for Architecture, 2002.

NAOMI STUNGO, *Herzog & de Meuron*, collana "modern architecture", London, Carlton, 2002.

ROWAN MOORE, *Il mondo di Herzog*, in "Domus" n.844, gennaio 2002, pp. 44-47.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

HERZOG & DE MEURON, *La nostra idea*, in "Il giornale dell'architettura", n. 1, novembre 2002, pp. 20-21.

DEYAN SUDJIC, *Beuys incontra Herzog & de Meuron*, in «Domus», n. 854, dicembre 2002, pp. 80-87.

JACQUES HERZOG - GEORG FRANCK - JOEP VAN LIESHOUT, *What moves architecture? (in the next five years)*, Architekturvorträge der ETH Zürich, Zürich, Gta, 2003.

KURT W. FORSTER, *Tra fiume e fumo: un emporio per l'arte contemporanea a Basilea*, in "Il giornale dell'architettura", n. 7, maggio 2003, pp. 1, 20.

CHIARA BAGLIONE, *Herzog & de Meuron, Schaulager per la Fondazione Emanuel Hoffmann, Münchenstein*, Basilea, Svizzera 2003, in "Casabella" n. 717/718, dicembre 2003 - gennaio 2004, "Luoghi per la cultura: riusi, restauri, nuove costruzioni", pp. 114-123.

ANNA SCHINDLER, *Christine Binswanger, Lavorare con Herzog & de Meuron*, in "Casabella" n.732, aprile 2005, p. 36.

FRANK KALTENBACH, CHRISTIAN SCHITTICH, *...unsere Stadien sind Wahrnehmungs-maschinen zwischen Zuschauer und Spielfeld / ...Our Stadiums Are Perceptual Mechanisms Between Spectators and the Playing Field*, in „Detail“, n. 9, 2005, p. 900-906.

FRANÇOIS BURKHARDT, *La reinvenzione come processo di ricerca continua. François Burkhardt intervista Jacques Herzog*, in "Rassegna" n.80, settembre 2005, "L'architetto inventore", pp. 8-13.

Herzog & de Meuron 2002/2006, in "El Croquis", n. 129/130, 2006.

Schaulager-2003. Herzog & de Meuron. Münchenstein, in "Ottagono" n. 194, ottobre 2006, "Architettura", pp. 182-183.

BRETT TERPELUK, *Intervista a Jacques Herzog*, in "Casabella" n.741, febbraio 2006, p. 24-25.

LUCA MOLINARI, *Herzog & de Meuron. Profile*, in "Materia", n. 50, maggio-agosto 2006, numero monografico "Architetti", pp. 30-33.

Gion Caminada

GION A. CAMINADA, *Intervenciones in Vrin*, in « 2G » n.14, febbraio 2000, *Costruir en las montañas. Arquitectura reciente en los Grisones*, pp.54-65.

CHRISTOPH SCHAUB, *El proyecto Vrin*, in « 2G » n.14, febbraio 2000, *Costruir en las montañas. Arquitectura reciente en los Grisones*, pp.136-143.

Stallneubau, Vrin GR, in "Werk, Bauen + Wohnen", n.4, aprile 2003, pp.42-46.

GION A. CAMINADA, *Für eine starke Peripherie in der Schweiz. Neun Thesen zur Gestaltung der Kulturlandschaft*, in "Werk, Bauen + Wohnen", n.10, ottobre 2004.

Gion A. Caminada, *Girls' Dormitory, Cloister Disentis*, in "a+u", n.11, 2004, numero monografico *Ten Architects in Switzerland*, pp.84-89.

MARTIN TSCHANZ, GION A. CAMINADA, ANDREAS CABALZAR, *Stiva da Morts. Gion A. Caminada. Von Nutzen der Architektur*, GVA-Vertriebsgemeinschaft, Zürich 2005.

BETTINA SCHLORHAUFER (a cura di), *Cul zuffel e l'aura dado - Gion A. Caminada*, realizzato in occasione della mostra sull'attività architettonica di Gion A. Caminada, Merano Arte, primavera 2005, Quart Verlag, Lucerna, 2006.

GION A. CAMINADA, *Nove tesi per il rafforzamento della periferia*, in BETTINA SCHLORHAUFER (a cura di) *Cul zuffel e l'aura dado. Gion A. Caminada*, Quart Verlag, Lucerna, 2006, pp.133-137.

GION A. CAMINADA, *Fare qualcosa per rendere la vita un tantino più sopportabile. Gion A. Caminada in un'intervista con Bettina Schlorhauser*, in BETTINA SCHLORHAUFER (a cura di) *Cul zuffel e l'aura dado. Gion A. Caminada*, Quart Verlag, Lucerna, 2006, pp.168-181.

TRADIZIONE vs IMMAGINAZIONE
Architettura contemporanea nell'area alpina. 1981-2001.

Haus Tumillasca in Fürstenaubruck bei Thusis von Gion Caminada, in "Werk, Bauen + Wohnen", n.10, ottobre 2006, p.35-40.

BETTINA SCHLORHAUFER, *Edifici agricoli e artigianali a Vrin e dintorni, dal 1990 al 2004*, in BETTINA SCHLORHAUFER (a cura di), *Cul zuffel e l'aura dado - Gion A. Caminada*, realizzato in occasione della mostra sull'attività architettonica di Gion A. Caminada, Merano Arte, primavera 2005, Quart Verlag, Lucerna, 2006, pp.107-110

MARTIN TSCHANZ, *Ricerca paziente su Strickbau e tipologia: le case d'abitazione*, in BETTINA SCHLORHAUFER (a cura di), *Cul zuffel e l'aura dado - Gion A. Caminada*, realizzato in occasione della mostra sull'attività architettonica di Gion A. Caminada, Merano Arte, primavera 2005, Quart Verlag, Lucerna, 2006, pp.51-57.

WALTER ZSCHOKKE, *Vivere e costruire nelle Alpi*, in BETTINA SCHLORHAUFER (a cura di), *Cul zuffel e l'aura dado - Gion A. Caminada*, realizzato in occasione della mostra sull'attività architettonica di Gion A. Caminada, Merano Arte, primavera 2005, Quart Verlag, Lucerna, 2006, pp.141-144.

GION ANTONI CAMINADA, *Il luogo e la sua presenza*, testo della conferenza tenutasi presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio il 13 marzo 2008.

INDICE DEI NOMI.

- Achleitner, Friedrich; 44; 189; 207; 345; 346;
399; 410; 414; 423; 424
- Adler, Micheal; 66
- Albini, Franco; 18; 48; 58; 59; 403
- Alexander, Christopher; 1; 29; 34; 37; 38; 42;
43; 74; 132; 133; 237; 238; 400; 406; 407;
409; 410; 411
- Baudelaire, Charles; 2; 69; 70; 71
- Baumschlager & Eberle; 4; 113; 169; 178; 193;
194; 219; 234; 235; 236; 237; 238; 261; 262;
299; 306; 307; 359; 392; 393; 395; 404; 416;
417
- Belgiojoso, Lodovico; 58; 59; 403; 418
- Beuys, Joseph; 130; 350; 426
- Blockhaus; 56; 107; 179; 180; 183; 185; 298;
300
- Bosshard, Max; 17; 18; 57; 64; 65; 66; 107; 109;
147; 149; 156; 179; 273; 413
- Botta, Mario; 42; 45; 420
- Bottoni, Piero; 59; 418
- Bruna & Mellano; 4; 20; 112; 123; 124; 125; 191;
393; 419
- Caminada, Gion A.; 4; 21; 26; 112; 113; 127;
128; 129; 141; 142; 144; 145; 146; 149; 150;
151; 152; 153; 159; 169; 178; 181; 182; 183;
184; 185; 218; 221; 222; 223; 258; 265; 266;
267; 268; 269; 270; 271; 293; 294; 298; 299;
300; 302; 332; 333; 392; 393; 395; 426; 427
- Canizaro, Vincent B.; 37; 70; 405; 406; 407; 408;
409; 411
- Castelnuovo, Enrico; 144; 413
- Cereghini, Mario; 18; 24; 58; 59; 175; 176; 403;
412
- Colquhoun, Alan; 29; 30; 32; 41; 42; 45; 46;
399; 409; 410
- Consolascio, Eraldo; 17; 18; 57; 62; 64; 65; 66;
107; 109; 147; 149; 156; 179; 273; 413; 422
- Curtis, William; 28; 32; 33; 36; 42; 43; 44; 46;
49; 131; 178; 398; 408; 411
- Daniel, Guerriero; 36; 50; 58; 396; 402; 405; 412
- De Poli, Aldo; 5; 116; 118; 399; 411
- De Rossi, Antonio; 18; 19; 26; 27; 59; 105; 107;
218; 414; 418; 419
- Diener, Roger; 62; 166; 167; 421; 422
- Disch, Peter; 26; 60; 61; 62; 63; 66; 67; 166;
187; 420; 422
- Durier, Charles; 10; 11; 412
- Falsche Chalets; 107; 180
- Figini, Luigi; 18; 48
- Fingerle, Christoph Mayr; 4; 9; 20; 108; 134;
159; 161; 188; 189; 205; 207; 212; 223; 259;
260; 276; 295; 296; 340; 341; 389; 390; 413;
414; 415; 416; 419; 422
- Foster & Patners; 308
- Frampton, Kenneth; 26; 38; 39; 40; 41; 42; 60;
397; 398; 399; 400; 407; 408; 410; 411
- Gabetti & Isola; 20; 112; 113; 115; 116; 117;
118; 119; 120; 121; 122; 123; 219; 228; 393;
418; 419
- Gabetti Roberto; 58; 59; 113; 396; 403; 404
- Giedion, Sigfried; 2; 32; 33; 34; 35; 60; 69; 70;
71; 73; 77; 173; 174; 396; 406
- Gregotti, Vittorio; 20; 21; 59; 177; 178; 407;
409; 410; 418
- Gubler, Jacques; 44; 54; 106; 392; 397; 401;
411; 412; 414; 420
- Heidegger, Martin; 116; 124; 140; 141; 142; 405
- Herzog & de Meuron; 4; 5; 21; 62; 77; 113; 130;
131; 132; 134; 149; 155; 156; 157; 169; 178;
195; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 213; 214;
215; 219; 232; 233; 260; 261; 265; 272; 273;
274; 294; 295; 299; 309; 311; 312; 335; 337;
347; 348; 358; 359; 388; 389; 392; 393; 424;
425; 426
- Hösli, Bernard; 66
- Hunziker, Jakob; 54; 56; 57; 64; 65; 107; 108;
146; 147; 148; 155; 156; 157; 179; 273; 312;
412
- Joutard, Philippe; 11; 12; 104; 106; 413
- Kahn; 36; 61; 397
- Isola, Aimaro; 24; 58; 59; 113; 115; 116; 117;
118; 119; 121; 122; 123; 125; 141; 218; 228;
229; 230; 260; 392; 395; 396; 403; 404
- Lampugnani; 388; 392; 399; 408; 409; 410; 422;
423
- Le Corbusier, Charles-Edouard Jeanneret-Gris; 19;
21; 22; 32; 34; 35; 36; 44; 48; 50; 60; 73;
74; 108; 135; 143; 227; 235; 236; 396; 405;
406; 410

- Lefaivre, Liane; 29; 30; 37; 38; 39; 42; 43; 132;
133; 238; 398; 400; 407; 409; 411
- Loos, Adolf; 48; 66; 108; 113; 114; 166; 169;
172; 173; 176; 191; 402; 412
- Lucan, Jacques; 60; 162; 163; 200; 410; 420
- Maillart, Robert; 25; 60; 114
- Meili, Marcel; 60; 61; 62; 67; 163; 394; 420
- Meyer, Peter; 60; 396; 405
- Miller & Maranta; 21; 113; 219; 238; 239; 241;
242; 263; 264; 421
- Mollino, Carlo; 2; 24; 48; 59; 108; 109; 114;
169; 175; 176; 178; 180; 188; 402; 403; 412;
418
- Mumford, Lewis; 33; 35; 396; 405; 406
- Muzio, Giovanni; 58; 403
- Neues Bauen; 4; 9; 20; 63; 67; 108; 134; 150;
159; 161; 188; 189; 205; 207; 212; 223; 259;
260; 276; 295; 296; 340; 389; 390; 413; 414;
415; 419; 422
- NORBERG-Schulz, CHRISTIAN; 36; 51; 139; 142;
397; 406; 407; 409; 410
- Oechsli, Werner; 117; 118; 239; 395; 419; 420;
421
- Olgiati, Rudolph; 356
- Olgiati, Valerio; 4; 337; 356; 357; 391; 421
- Ortelli, Luca; 147; 148; 179; 199; 414
- Pagano, Giuseppe; 36; 50; 58; 396; 402; 405;
412
- Petrarca, Francesco; 11; 12
- Pollini, Gino; 18; 48
- Ricoeur, Paul; 38; 397; 406
- Rogers, Ernesto Nathan; 36; 58; 73; 75; 76; 174;
175; 190; 392; 396; 399; 406; 407; 409
- Rossi, Aldo; 17; 18; 57; 59; 61; 62; 64; 65; 66;
107; 109; 146; 147; 149; 155; 156; 157; 166;
177; 179; 270; 273; 274; 294; 397; 398; 406;
412; 413
- Rousseau, Jacques; 11; 13; 54; 401
- Rudofsky, Bernard; 50; 397; 406; 407
- Ruskin, John; 9; 13; 14; 15; 31; 52; 54; 70; 104;
112; 169; 405
- Schinkel, KARL FRIEDRICH; 9; 13; 52; 54; 112;
239; 243; 313; 401; 405
- Schlorhauser, Bettina; 127; 128; 129; 144; 145;
146; 150; 151; 153; 181; 182; 183; 184; 221;
258; 266; 267; 268; 269; 270; 293; 294; 300;
332; 333; 427
- Semper, Gottfried; 13; 16; 62; 132; 169; 170;
172; 219; 238; 239; 240; 241; 242; 263; 264;
395; 405; 421
- Šik, Miroslav; 67; 413
- Snozzi, Luigi; 21; 26; 62; 146; 166; 420
- Steinmann, Martin; 60; 61; 62; 63; 66; 67; 163;
166; 187; 351; 408; 421; 422
- Strickbau; 127; 180; 181; 183; 184; 185; 186;
268; 270; 277; 278; 298; 299; 300; 301; 302;
303; 305; 333; 427
- Taut, Bruno; 9; 13; 15; 105; 112; 130; 412; 414
- Toulier, Bernard; 30; 410
- Tzonis, Alexander; 29; 30; 34; 37; 38; 39; 42;
43; 74; 132; 133; 237; 238; 398; 400; 407;
409; 410; 411
- Vacchini, Livio; 26; 146; 420
- Venturi, Robert; 50; 61; 397
- Vigato, Jean-Claude; 30; 49; 50; 399; 409; 410;
420
- Viollet-le-Duc, Eugène Emmanuel; 13; 15; 31;
108; 139; 169; 170; 172; 412
- Vitale, Daniele; 17; 64; 117; 118; 119; 120; 419
- Vitruvio, Marco Vitruvio Pollione; 10; 29; 405
- Zaugg, Rémy; 130; 215; 347; 359
- Zschokke, Walter; 144; 146; 182; 427
- Zumthor, Peter; 2; 4; 21; 55; 77; 113; 134; 135;
136; 137; 138; 140; 141; 142; 145; 149; 158;
159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 169; 178;
180; 181; 182; 185; 186; 187; 188; 189; 200;
201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209;
210; 211; 212; 213; 214; 219; 224; 225; 226;
227; 228; 259; 266; 268; 275; 276; 277; 278;
279; 295; 298; 299; 303; 304; 305; 333; 336;
337; 339; 340; 341; 342; 343; 344; 350; 351;
352; 354; 358; 387; 388; 389; 390; 392; 393;
394; 395; 404; 422; 423; 424